

Direzione: PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA)

Area:

DETERMINAZIONE

N. G10660 del 05/08/2019

Proposta n. 13718 del 01/08/2019

Oggetto:

Adozione del "Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders" di cui al Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA seconda fase) della Regione Lazio.

Proponente:

Estensore

GIAMMEI ENRICO

Responsabile del procedimento

TARDIOLA ANDREA

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

RESPONSABILE PRA - A. TARDIOLA

Protocollo Invio

Firma di Concerto

OGGETTO: Adozione del “Piano regionale di formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*” di cui al Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA seconda fase) della Regione Lazio.

IL RESPONSABILE DEL PRA

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- VISTO** il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni;
- VISTA** la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, concernente: “Legge di stabilità regionale 2019”;
- VISTA** la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021”;
- VISTA** la legge regionale n. 1/2015, che reca “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”, e in particolare il CAPO VII, art. 19, comma 2 che recita: “La Regione, al fine di assicurare la piena attuazione delle politiche europee di coesione economica e sociale, secondo principi di efficacia ed efficienza, si avvale di una cabina di regia, quale strumento operativo unitario di coordinamento delle attività di preparazione, gestione, funzionamento, monitoraggio e controllo dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei”;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e le disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo (FSE) che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- VISTO** il documento “Accordo di partenariato sulla Programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020” per l'Italia,

approvato con Decisione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 e successive modifiche:

- VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 660 del 14 ottobre 2014 con la quale si sono designate l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- VISTA** la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 sulle *Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020*;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 656 dell'8 novembre 2018, recante approvazione del "Documento Strategico di Programmazione 2018 per gli anni 2018-2023DGR DSP;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 479 del 17 luglio 2014 avente ad oggetto «Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020»;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale della Regione Lazio n. 861 del 9 dicembre 2014 avente ad oggetto "Adozione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) individuazione e nomina del Responsabile della Capacità amministrativa, nonché istituzione del *Roster* di Esperti per la Pubblica Amministrazione", PRA prima fase della Regione Lazio;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Lazio del 29 dicembre 2014 n. T00527 recante "Integrazione e adozione del PRA per la Regione Lazio";
- VISTA** la Decisione n. C (2014) 9799 del 12 dicembre 2014, successivamente modificata con la Decisione n. C C(2018) 7307 del 29 ottobre 2018, con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- VISTA** la Decisione n. C (2015)924 del 12 febbraio 2015, successivamente modificata con la Decisione n. C(2017) 8227 del 7 dicembre 2017 e con la Decisione n. C(2018) 9115 del 19 dicembre 2018, con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- VISTE** la nota prot. AICT 10018 del 29 novembre 2017 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale avente ad oggetto "Comunicazioni circa la chiusura della prima fase e di avvio della seconda fase dei PRA" e le Linee Guida per la redazione dei PRA seconda fase, della Segreteria Tecnica del Comitato di indirizzo per i PRA (Agenzia per la Coesione Territoriale);
- CONSIDERATO** che il suddetto Accordo di partenariato prevede l'impegno politico delle Amministrazioni titolari dei PO ad adottare le misure di riorganizzazione, potenziamento e ottimizzazione, supportate da un cronogramma puntuale e monitorabile, per assicurare all'intera filiera di attuazione (Autorità di Gestione, Organismi intermedi, Beneficiari) le necessarie condizioni di struttura e di competenze per l'esercizio delle responsabilità attribuite;

- CONSIDERATO** altresì che le competenti autorità nazionali d'intesa con la Commissione Europa e in accordo con le amministrazioni centrali e regionali titolari di Programmi Operativi a valere del FSE e del FESR, hanno condiviso di proseguire l'azione dei PRA per una seconda fase;
- VISTA** la D.G.R. 18 settembre 2018, n. 497 con la quale è stato adottato il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) seconda fase ed è stato individuato il Segretario Generale quale Responsabile tecnico del PRA seconda fase;
- CONSIDERATO** che al Responsabile tecnico del PRA seconda fase è attribuita ogni autorità necessaria ai fini dell'attuazione e dell'adozione del PRA seconda fase e di adottare ogni atto pubblico, amministrativo e contabile, necessario ai fini suddetti;
- CONSIDERATO** che, tra le priorità e quindi tra gli interventi individuati dal PRA seconda fase, vi è il rafforzamento delle competenze del personale a vario titolo coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE, attraverso ad es. percorsi di formazione con piani dedicati, la diffusione di metodiche innovative di lavoro e l'accrescimento dei livelli motivazionali, da definirsi attraverso l'approvazione di un apposito Piano;
- PRESO ATTO** che le risorse finanziarie per l'adozione del PRA seconda fase sono individuate nel quadro dell'Obiettivo Tematico 11 (Asse 4) del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio;
- PRESO ATTO** del precedente "Piano regionale di formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*" del PRA prima fase, per il quale la realizzazione dei singoli percorsi formativi è stata affidata dall'AdG del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio alla società *in house* Lazio Crea Spa;
- PRESO ATTO** che la responsabilità attuativa del "Piano regionale di formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*" del PRA seconda fase resta in capo all'AdG FSE della Regione Lazio, in collaborazione con la Direzione Regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi, che procederà, secondo le regole proprie del POR FSE 2014-2020, ad affidare alla società *in house* Lazio Crea Spa la realizzazione dei singoli percorsi formativi in esso contenuti;
- PRESO ATTO** degli esiti del Gruppo di Lavoro, costituito nell'ambito del PRA seconda fase tra la Direzione Regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi e l'AdG FSE della Regione Lazio, incaricato della definizione delle azioni formative da destinare al personale regionale e agli altri soggetti coinvolti a vario titolo nella programmazione regionale delle politiche di sviluppo e dei Fondi SIE e della valutazione della compatibilità e coerenza delle azioni formative proposte con le previsioni del PRA seconda fase e del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio;
- PRESO ATTO** del "Piano regionale di formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*" predisposto dal su richiamato Gruppo di Lavoro costituito nell'ambito del PRA seconda fase;

RITENUTO di adottare, allegato alla presente determinazione, il “Piano regionale di formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*” in coerenza con quanto previsto dal PRA seconda fase della Regione Lazio;

DETERMINA

per i motivi di cui in preambolo che si intendono integralmente riportati e trascritti, di adottare il “Piano regionale di formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*” del PRA seconda fase, in allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante (allegato 1).

Il Responsabile del PRA

Copia

PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA REGIONE LAZIO
(PRA) II FASE

Piano regionale di formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle
istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* – II FASE
POR FSE 2014-2020
Asse 4 (OT 11)

Generalità

Il presente **Piano regionale di formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*** (d'ora in poi Piano formativo) è redatto in applicazione del PRA II FASE della Regione Lazio approvato con DGR n. 497 del 18/09/2018.

Come specificato all'interno del POR FSE 2014-2020 (d'ora in poi POR FSE) e dalla lo stesso PRA, la via preferenziale (anche se non l'unica) per l'attuazione degli interventi a carattere formativo previsti da quest'ultimo è quella di un Piano formativo, rivolto alle strutture delle Autorità (AdG, AdC, AdA), degli Organismi Intermedi (OI) e delle società partecipate e controllate dalla Regione Lazio, coinvolte nella programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei Fondi POR FSE E FESR e SIE, oltre che ai principali stakeholder istituzionali (inclusi i Comuni e le Associazioni del partenariato coinvolti nelle operazioni dei Fondi SIE).

In continuità con il Piano formativo approvato nell'ambito del PRA I FASE e in linea con quanto riaffermato dal PRA II FASE, il Piano mira a sostenere e migliorare la qualità dei servizi erogati dalla Regione, rendendo altresì maggiormente efficace ed efficiente l'attuazione delle iniziative finanziate a valere sui Fondi strutturali e d'investimento europei, migliorando, complessivamente, l'azione amministrativa regionale (e degli altri attori coinvolti) nella governance e attuazione delle politiche regionali per lo sviluppo .

Il Piano formativo rappresenta pertanto lo strumento di programmazione per le azioni formative e di informazione individuate direttamente nel PRA e rivolte prioritariamente al personale regionale (Direzioni regionali e Autorità dei POR FSE e FESR), Organismi Intermedi (OI), delle strutture In House regionali, degli Enti Locali o Amministrazioni pubbliche beneficiarie delle operazioni dei Fondi SIE oltre che a membri partenariato (nel rispetto di quanto previsto dal "Codice europeo di condotta sul partenariato", volto a favorire il coinvolgimento dei vari attori nell'ambito della pianificazione e attuazione dei Fondi SIE).

Come indicato nel PRA II FASE il Piano formativo rientra nell'ambito della programmazione dell'Asse IV (Obiettivo Tematico 11) del POR FSE Lazio 2014-2020, finalizzato al rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa e sulla base del quale è realizzato il PRA della Regione Lazio. Il Piano ha pertanto una funzione cardine nei processi di adeguamento e miglioramento delle funzioni in capo all'Amministrazione regionale.

Il Piano, nel quadro dell'Asse IV, si inserisce nell'ambito di quanto previsto dalla:

- Priorità di investimento 11.i "Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale e nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance", implementando le azioni previste dall'Obiettivo specifico 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione";
- Priorità di investimento 11.ii "Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale", implementando le azioni previste dall'Obiettivo Specifico 11.6 "Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico".

Esso è stato definito sulla base di un processo di analisi dei fabbisogni, inclusivo di una funzione di ascolto delle esigenze delle strutture regionali coinvolte in particolare nell'attuazione dei Fondi SIE, curata attraverso interviste semi strutturate da parte dell'Area "Datore di lavoro, promozione del benessere organizzativo e servizi al personale" della Direzione Regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi e da LAZIO CREA oltre che sulla base delle priorità del PRA.

Le azioni formative proposte (come definite nel documento riportato in Appendice), possono costituire parte integrante del Piano formativo sin dalla fase di approvazione - sulla base del processo attuativo definito Responsabile del PRA in accordo con l'AdG del POR FSE e la Direzione Regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi e potranno essere integrate anche in fase successiva e comunque nel periodo di validità del Piano, fino al concorrere delle risorse finanziarie dedicate al Piano nel suo complesso.

Il Piano formativo viene adottato dal Responsabile del PRA, sulla base delle proposte elaborate del Gruppo di lavoro composto dalla Direzione Regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi e dall'AdG FSE.

Successivamente, attraverso apposito atto formale, viene trasmesso dal Responsabile del PRA all'AdG FSE, per dare avvio alla fase di progettazione di dettaglio finalizzata all'attuazione dei singoli percorsi formativi.

La programmazione e la progettazione di dettaglio dei singoli percorsi formativi, che compongono il Piano, avviene pertanto a cura dell'AdG del POR FSE, in linea con gli obiettivi assegnati al singolo percorso, nel rispetto del quadro regolamentare delineato dalla stessa Autorità, per la gestione ed

attuazione del Programma FSE della Regione Lazio, secondo le regole e le procedure proprie del FSE, in linea con quanto definito del Sistema di gestione e controllo del POR FSE.

LAZIO CREA è responsabile della progettazione operativa di dettaglio dei singoli percorsi finalizzati alla qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders.

Il Piano potrà essere integrato, in corso di esecuzione, da ulteriori interventi progressivamente rivolti agli stessi destinatari precedentemente indicati o ad altri soggetti in coerenza con quanto previsto dal PRA II FASE

Riferimenti programmatori del Piano

Il Piano fa riferimento al seguente quadro programmatico regionale:

- **“Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”** approvate con deliberazione del Consiglio Regionale del 10/04/2014, n. 2.

Per la programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE, la Regione Lazio punta su un disegno strategico unitario, integrato e incentrato su “45 azioni cardine”, che traducono in azioni concrete a favore di cittadini, associazioni, imprese e istituzioni le priorità di intervento per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo.

Si tratta di una novità per la Regione Lazio, che ha pertanto adeguato la governance per la gestione dei Programmi Operativi dotandosi di una “Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee” (vedi Direttiva del Presidente della Regione n. 2/2015 e successive modifiche).

Le azioni cardine della programmazione regionale sono individuate nel documento “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020” che costituisce il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo, che interseca la vision di crescita e progresso sociale del più ampio programma di governo regionale (e poi ulteriormente specificate nel documento “Con L’Europa, il Lazio cambia e riparte. 45 progetti per lo sviluppo, il lavoro e la coesione sociale” scaricabile sul portale Lazio Europa all’indirizzo: <http://www.lazioeuropa.it>).

- **Documento Strategico di Programmazione 2018 per gli anni 2018-2023” (DSP 2018)** approvato con deliberazione della Giunta regionale 8 novembre 2018 n. 656

Il DSP 2018 definisce l’insieme degli indirizzi programmatici regionali per il periodo 2018-2023, strutturando le priorità strategiche in 8 Macro Aree, in 19 Linee di Indirizzo e 90 Obiettivi, declinati a loro volta in 446 strumenti di attuazione.

- **Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) II FASE** della Regione Lazio adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 497 del 18/09/2018

Sulla base di quanto condiviso a livello nazionale (Agenzia per la Coesione Territoriale) e con la Commissione Europea ovvero di dare continuità all'esperienza avviate nel 2015 per la programmazione di azioni di rafforzamento amministrativo, la Regione Lazio si è dotata di un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) II Fase di cui alla DGR n. 497 del 18/09/2018, che opera in sostanziale continuità con il Piano di I Fase (D.G.R. n. 861 del 9 dicembre 2014). Il Piano è funzionale all'obiettivo di migliorare la portata gestionale e attuativa dei Programmi dei Fondi Strutturali, innalzando la capacità di governare le complessità connesse alle tematiche trasversali. A tal proposito, il PRA II Fase del Lazio individua gli ambiti d'intervento sui quali la Regione intende agire per migliorare la gestione e la performance dei singoli Programmi oltre che più trasversalmente di tutti gli interventi regionali a favore dello sviluppo territoriale.

Il PRA è un documento di pianificazione, di carattere prettamente operativo, in cui si definiscono azioni precise di semplificazione e di adeguamento tecnico-amministrativo, regolatorio e organizzativo per consentire obiettivi di miglioramento della gestione dei PO.

Per quanto riguarda le priorità formative, il PRA prevede:

- interventi su aspetti tecnici e specifici legati alle fasi di selezione, di attuazione, di gestione e di controllo delle operazioni;
- aggiornamenti necessari in materia giuridica ed amministrativa nazionale ed europea quali, a titolo esemplificativo, quelle in materia di aiuti di stato e di appalti pubblici;
- temi e materie connesse allo sviluppo e al consolidamento di competenze collegate alla programmazione 2014-2020 oltre che alla semplificazione ed informatizzazione delle procedure.

- **POR FSE 2014-2020** della Regione Lazio, adottato dalla CE con Decisione C (2014)9799 del 12 dicembre 2014

Il Programma Operativo della Regione Lazio "Investimenti per la crescita e l'occupazione", cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE), rappresenta il documento di programmazione pluriennale nato dalla valutazione delle priorità strategiche e degli obiettivi che la Regione Lazio intende perseguire nel periodo 2014-2020 in linea con la strategia economica e politica dell'Unione Europea.

Il presente Piano regionale trova attuazione nell'ambito all'Obiettivo Tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente", in linea con le finalità assegnate:

- dall'Asse 4 – Capacità istituzionale;
- dalla priorità di investimento 11.i "Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance";
- dall'Obiettivo Specifico 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione;
- dalla priorità di investimento 11.ii "Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti

- interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale”;
- dall'Obiettivo Specifico 11.6 “Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico”.

Caratteristiche del Piano

Il Piano, la cui struttura ed i relativi contenuti sono riportati in Appendice, deriva, come specificato, da un riscontro ad una pluralità di interessi espressi dai servizi interpellati durante la rilevazione dei fabbisogni formativi e dalla necessità di rispondere a specifiche esigenze dettate dalle priorità del PRA II FASE.

Si è scelto di articolare il Piano privilegiando la definizione di una architettura comune, dalla quale muovere per declinare, anche in fase di attuazione, successive modifiche; queste potranno riguardare sia lo schema che i contenuti formativi proposti, secondo le diverse specificità che potranno emergere in fasi successive.

La metodologia di intervento deve garantire il coinvolgimento di tutti gli attori interessati nella gestione e realizzazione delle azioni previste dalla programmazione regionale unitaria dei fondi europei e regionali, nonché la rilevazione degli effettivi bisogni espressi dal territorio e dai beneficiari (in particolare soggetti pubblici) delle azioni dei Fondi.

L'orizzonte temporale del Piano formativo è legato da un lato all'attuazione del PRA II FASE e indicativamente, fermo restando l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie disponibile a valere del POR FSE, sino alla conclusione del ciclo di programmazione del POR FSE.

Secondo questa impostazione metodologica, eventuali modifiche, in funzione dell'emergere di fabbisogni ulteriori ovvero di richieste e necessità di intervento che possono portare a successive proposte di nuovi percorsi formativi, potranno essere formulate:

- dal responsabile del PRA;
- dalla Direzione Regionale Affari istituzionali, Personale e Sistemi Informativi – Area “Datore di lavoro, promozione del benessere organizzativo e servizi al personale”;
- dall'AdG del POR FSE;
- da altri soggetti dell'amministrazione regionale impegnati nell'attuazione dei Fondi SIE

previa validazione da parte dello stesso responsabile del PRA, attraverso lo stesso procedimento amministrativo di approvazione del presente Piano.

Le modifiche e le integrazioni successive costituiranno parte integrante dello stesso Piano.

La progettazione operativa di dettaglio dei singoli percorsi (inclusa la pianificazione finanziaria e l'eventuale ulteriore specifica dei contenuti di dettaglio dei diversi moduli illustrati nell'Appendice al Piano a livello generale) sarà definita, in fasi successive, da LAZIOcrea su richiesta dell'AdG FSE; LAZIO CREA assume pertanto la caratteristica di beneficiario delle operazioni ai sensi del quanto previsto dall'art. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

LAZIO CREA in qualità di beneficiario opererà sulla base delle indicazioni della stessa AdG FSE, che mantiene la responsabilità per la fase di attuazione, verifica e pagamento dell'operazione.

Sulla base della progettazione di dettaglio (tenendo conto delle risorse finanziarie stanziata), si definiranno anche le edizioni attivate per ogni singolo percorso formativo, secondo le esigenze organizzative dell'amministrazione regionale oltre che delle richieste di partecipazione che proverranno dalle Direzioni Regionali coinvolte e dagli altri destinatari, così come indicati nelle schede riportate in Appendice.

Nella progettazione di dettaglio, l'articolazione delle edizioni e la composizione delle classi sarà fatta anche tenendo conto della partecipazione di destinatari esterni al personale della stessa Regione, ad es. dei Comuni, di Enti in house, dei soggetti del partenariato ecc.; in tal senso, si potrà prevedere, eventualmente, l'attivazione dei singoli percorsi formativi articolati anche su base territoriale, ad es. utilizzando le sedi degli Spazi Attivi e degli sportelli territoriali dell'Ufficio Europa.

Il Piano formativo viene sottoposto a verifica dei risultati, in coerenza con le finalità del PRA e della strategia unitaria di programmazione regionale dei Fondi SIE, da parte del responsabile PRA, in accordo con la Direzione Regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi – Area "Datore di lavoro, promozione del benessere organizzativo e servizi al personale".

Dotazione finanziaria del Piano

Per l'attuazione del Piano formativo, a valere dell'Asse 4 del POR FSE, sono stanziati complessivamente, per l'intero periodo di attuazione dello stesso, euro 1.450.000,00, tenendo conto di quanto già indicato nel PRA II Fase.

A tal proposito, rispetto a quanto stabilito nella versione del PRA adottata con DGR n. 497 del 18/09/2018, tale importo è stato rimodulato, considerando tutti gli interventi formativi previsti dal Piano ed anche l'intervento relativo all'analisi delle competenze del personale e successiva realizzazione di un'attività di mappatura dei processi e di analisi dei fabbisogni di personale: per tutti questi interventi è stato stimato nel PRA un importo complessivo pari a euro 1.650.000.

Con il presente Piano si prevede di imputare un importo pari a euro 1.450.000,00 per la realizzazione delle attività formative e un importo pari a euro 200.000,00 per la mappatura dei processi e dei fabbisogni di personale della Regione Lazio.

La dotazione potrà essere modificata, in fase di attuazione, in funzione dell'effettivo stato di avanzamento del Piano formativo oltre che dei fabbisogni formativi dei destinatari dei singoli percorsi formativi previsti ed effettivamente attivati.

Laddove presenti delle economie, nelle risorse stanziato complessivamente a valere del PRA e nell'ambito dell'Asse 4 del POR FSE, la dotazione finanziaria complessiva, per il presente Piano formativo, potrà essere rivista in aumento; laddove si dovessero registrare ritardi nell'avanzamento del Piano, le risorse stanziato complessivamente per il Piano, potranno essere diminuite a favore di altri interventi riconducibili alle stesse finalità del PRA.

Copia

CONTENUTI DEL PIANO FORMATIVO

Di seguito si riporta la struttura/articolazione del Piano Formativo, definita sulla base di quanto previsto dal PRA II Fase e tenendo conto del risultato di un processo di analisi dei fabbisogni che ha prestato ascolto alla pluralità di esigenze ed interessi delle strutture regionali coinvolte oltre che rispondere alle priorità del PRA.

Per i contenuti formativi di massima (come anticipato il dettaglio relativamente ai singoli moduli proposti potrà essere rivisto in fase di progettazione operativa richiesta dall'AdG FSE al soggetto beneficiario LAZIOcrea) si rimanda all'Appendice A "Schede di macro progettazione".

Particolare attenzione è dedicata al rafforzamento delle competenze del personale a vario titolo coinvolto nella programmazione, attuazione e gestione delle attività cofinanziate dai Fondi SIE attraverso:

- la realizzazione di attività di informazione in tema di programmazione europea;
- gli interventi di formazione specialistica inerenti le competenze collegate ai temi della programmazione 2014-2020;
- la promozione di iniziative rivolte all'accrescimento dei livelli motivazionali;
- l'ampliamento della partecipazione dei dipendenti attraverso la diffusione di metodiche innovative di lavoro per team e progetti.

L'obiettivo specifico delle azioni che saranno messe in atto mira, sostanzialmente, a rafforzare e aggiornare le competenze esistenti al fine di innalzare il livello qualitativo delle performance dell'Amministrazione regionale e di rendere omogeneo lo standard di qualità dell'azione amministrativa per tutti i settori e le strutture coinvolte nella gestione dei Programmi Operativi.

La realizzazione di azioni mirate, coordinate e trasparenti tra l'amministrazione regionale ed i vari stakeholders coinvolti, renderà possibile offrire nel prossimo futuro servizi ancora più efficienti e all'avanguardia a cittadini, imprese ed altri interlocutori territoriali, promuovendo, sempre di più, l'idea di un'amministrazione di qualità.

Le attività previste dal PRA II Fase consistono nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi per il personale pubblico, in particolare per:

1. Attività formative volte a rafforzare/ migliorare le competenze del personale regionale oltre che degli enti in house regionali, degli altri soggetti pubblici (Comuni, scuole) e del partenariato coinvolti nell'attuazione dei Fondi FSE e FESR;
2. Attività formative finalizzate ad esigenze specifiche di rafforzamento delle competenze del personale dell'AdC e dell'AdA;
3. Attività formative finalizzate ad esigenze specifiche di rafforzamento delle competenze del personale dell'AdG FSE e FESR in materia di strumenti finanziari;

4. Attività formative finalizzate ad esigenze specifiche di rafforzamento delle competenze del personale dell'AdG (inclusi OI e società in house) FSE e FESR in relazione all'aggiornamento del quadro di contesto delle policy settoriali di interesse del POR FSE e POR FESR;
5. Attività formative volte a rafforzare/migliorare le competenze del personale regionale in materia di sistemi informativi previsti dal PRA (come per esempio relativi alla formazione professionale e al lavoro);
6. Attività formative volte a rafforzare/ migliorare le competenze del personale regionale e del partenariato (Comuni, ecc.) relativamente al sistema di diffusione informazioni sulle opportunità di finanziamento.

I contenuti del Piano sono articolati in dodici aree tematiche, ovvero:

- Giuridica;
- Amministrativa;
- Programmazione e progettazione;
- Controllo, rendicontazione, certificazione;
- Gestione;
- Controlli;
- Monitoraggio;
- Programmazione;
- Open government;
- Europea;
- Informatica;
- Manageriale.

PRIMO AMBITO DI INTERVENTO DEL PIANO (di cui al punto 6.2 del PRA “Interventi sul personale”)
--

1) Attività formative volte a rafforzare/migliorare le competenze del personale regionale oltre che degli enti in house regionali, degli altri soggetti pubblici (ad es. Comuni, scuole) e del partenariato coinvolti nell’attuazione dei Fondi FSE e FESR

A) Area Giuridica

Sono previsti i seguenti percorsi formativi rivolti al personale regionale, enti in house, enti pubblici (ad es. ASL), Comuni:

- A1) La contrattualistica pubblica e il sistema degli appalti di lavori, servizi e forniture
- A2) Aiuti di Stato: normativa di riferimento
- A3) Il diritto di accesso agli atti amministrativi
- A4) Anticorruzione e trasparenza
- A5) Responsabilità amministrativa e contabile alla luce del Nuovo Codice di Giustizia Contabile

A6) Le modifiche al Codice dei contratti pubblici introdotte dalla Legge n. 55/19 di conversione del D.L. n. 32/19 c.d. Sblocca cantieri

B) Area Amministrativa

Sono previsti i seguenti percorsi formativi rivolti al personale regionale, enti in house, enti pubblici (ad es. ASL), Comuni:

B1) La Semplificazione amministrativa

B2) Sistemi di gestione e contabili: procedure di pagamento

B3) Archiviazione documentale

B4) I controlli relativi alla documentazione amministrativa e alle autocertificazioni

B5) Gli strumenti di programmazione regionale e le nuove regole in materia di governo del territorio

C) Area Programmazione e Progettazione

Sono previsti i seguenti percorsi formativi rivolti al personale regionale, enti in house, Comuni, Scuole:

C1) Corso di Project Management per i finanziamenti europei a gestione diretta

C2/C3) Corso di progettazione per interventi cofinanziati dal FSE (o FESR per C3)

C4/C5) La gestione, rendicontazione e i controlli sulla spesa di progetti cofinanziati dal FSE (o FESR per C5)

C6) Fondi strutturali e di investimento, prospettive nuova programmazione europea 2021-2027

D) Area manageriale

D1) World Cafè

D2) Sviluppo manageriale

D3) Comunicazione e social media marketing

D4) Iniziative di benchmarking

2. Attività formative finalizzate ad esigenze specifiche di rafforzamento delle competenze del personale dell'ADC e dell'ADA

A. Area Controllo, Rendicontazione e Certificazione

Sono previsti i seguenti percorsi formativi rivolti al personale ed alle strutture di riferimento dell'AdC e dell'AdA:

A1) Aspetti generale dell'attività di controllo e audit

A2/A3) Controllo e certificazione della spesa FSE (o FESR per A3)

A4/A5) Il Sistema di Gestione e Controllo: aspetti organizzativi, procedure e regole di riferimento per il FSE (o FESR per A5)

3. Attività formative finalizzate ad esigenze specifiche di rafforzamento delle competenze del personale dell'AdG FSE e FESR in materia di strumenti finanziari

A. Area Gestione

Sono previsti i seguenti percorsi formativi rivolti al personale ed alle strutture di riferimento delle AdG (inclusi OI e società in house)

A1) Gli Strumenti finanziari: regole e modalità di gestione

A2) La definizione di Bandi/Avvisi e procedure di finanziamento degli strumenti finanziari

B. Area Controlli

Sono previsti i seguenti percorsi formativi rivolti al personale ed alle strutture di riferimento delle AdG (inclusi OI e società in house)

B1) I Controlli degli strumenti finanziari: fasi, soggetti coinvolti, strumenti operativi

B2) Rendicontazione e chiusura progetti

B3) Contenziosi e recuperi crediti erogati con strumenti finanziari

C. Area Monitoraggio

Sono previsti i seguenti percorsi formativi rivolti al personale ed alle strutture di riferimento delle AdG (inclusi OI e società in house)

C1) L'attività di monitoraggio e la reportistica di riferimento per gli strumenti finanziari

4. Attività formative finalizzate ad esigenze specifiche di rafforzamento delle competenze del personale dell'AdG FSE e FESR in relazione all'aggiornamento del quadro di contesto delle policy settoriali di interesse del POR FSE e POR FESR

A. Area Programmazione

Sono previsti i seguenti percorsi formativi rivolti al personale ed alle strutture di riferimento delle AdG (inclusi OI e società in house)

A1/A2) Evoluzione del quadro normativo delle policy di interesse del FSE (o FESR A2)

A3/A4) Evoluzione del quadro normativo in materia di aiuti di Stato applicabili al FSE (o FESR A4)

B. Area Gestione/Monitoraggio

Sono previsti i seguenti percorsi formativi rivolti al personale ed alle strutture di riferimento delle AdG (inclusi OI e società in house)

B1/B2) La definizione di Bandi/Avvisi e procedure di finanziamento delle operazioni del FSE (o FESR B2): semplificazione e accelerazione procedure

B3) Anticorruzione ed antifrode applicata alla gestione dei Fondi SIE

B4) Gestione dei contenziosi e recuperi con i beneficiari

B5/B6) L'utilizzo del sistema SIGEM per la gestione delle operazioni del FSE (o FESR B6)

B7/B8) L'applicazione delle OSC (Opzioni di semplificazione dei costi) alle operazioni del FSE (o FESR B8)

C. Area Controlli

Sono previsti i seguenti percorsi formativi rivolti al personale ed alle strutture di riferimento delle AdG (inclusi OI e società in house)

C1) Controllo documentale ed amministrativo

C2) Controllo in loco e ispettivo

C3) Rendicontazione e chiusura progetti

C4) Trattamento di irregolarità

C5) Gli adempimenti specifici per i controlli relativi alle forme di OSC (Opzioni di semplificazione dei costi)

C6) Attività formativa in materia antifrode

SECODO AMBITO DI INTERVENTO DEL PIANO (di cui al punto 6.3 del PRA "Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni")

5. Attività formative volte a rafforzare/migliorare le competenze del personale regionale in materia di utilizzo di sistemi e applicativi informatici (in particolare quelli finanziati dal PRA II FASE)

A. Area Open Government

A1) Open data

B. Area Informatica

B1) Sistemi informativi

6. Attività formative volte a rafforzare/migliorare le competenze del personale regionale e del partenariato (Comuni ecc.) relativamente al sistema di diffusione informazioni sulle opportunità di finanziamento

A. Area Europea

A1) Ufficio Europa e Sportelli Europa

A2) Attività formative per i Comuni e le Associazioni (Punti Europa)

A3) Attività informative e formative per i soggetti del partenariato sulla programmazione 2021-2027

Copia

APPENDICE A
SCHEDE DI MACROPROGETTAZIONE

Copia

INDICE

1. Attività formative volte a rafforzare/ migliorare le competenze del personale regionale oltre che degli enti in house regionali, degli altri soggetti pubblici (Comuni, scuole) e del partenariato coinvolti nell'attuazione dei Fondi FSE e FESR	18
A. AREA GIURIDICA	18
A1). La contrattualistica pubblica e il sistema degli appalti di lavori, servizi e forniture	18
A2). Gli Aiuti di Stato	20
A3). Il diritto di accesso agli atti amministrativi	21
A4). Anticorruzione e trasparenza	22
A5). Responsabilità amministrativa e contabile alla luce del Nuovo Codice di Giustizia Contabile	23
A6). Le modifiche al Codice dei contratti pubblici introdotte dalla Legge n. 55/19 di conversione del D.L. n. 32/19 c.d. Sblocca cantieri	25
B. AREA AMMINISTRATIVA	27
B1). La semplificazione amministrativa	27
B2). Sistemi di gestione e contabili: procedure di pagamento	29
B3). Archiviazione documentale	30
B4). I controlli relativi alla documentazione amministrativa e alle autocertificazioni	32
B5). Gli strumenti di programmazione regionale e le nuove regole in materia di governo del territorio	33
C. AREA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE	34
C1). Project Management per i finanziamenti europei a gestione diretta	34
C2/C3). Corso di progettazione per interventi cofinanziati dal FSE (o FESR per C3)	35
C4/C5). La gestione, rendicontazione e i controlli sulla spesa di progetti cofinanziati dal FSE (o FESR per C5)	36
C6). Fondi strutturali e di investimento, prospettive nuova programmazione europea 2021-2027	37
D. AREA MANAGERIALE	38
D1). WORLD CAFE'	38
D2). Sviluppo manageriale	39
D3). Comunicazione e social media marketing	40

D4). Benchmarking con visite in loco	41
2. Attività formative finalizzate ad esigenze specifiche di rafforzamento delle competenze del personale dell'ADC e dell'ADA	42
A. AREA CONTROLLO, RENDICONTAZIONE, CERTIFICAZIONE	42
A1). Aspetti generali dell'attività di controllo e audit	42
A2/A3). Controllo e certificazione della spesa FSE (o FESR per A3)	43
A4/A5). Il Sistema di Gestione e Controllo: aspetti organizzativi, procedure e regole di riferimento per il FSE (o FESR per A5)	44
A6). La certificazione della spesa nell'ambito di un programma operativo	45
3. Attività formative finalizzate ad esigenze specifiche di rafforzamento delle competenze del personale dell'AdG FSE e FESR in materia di strumenti finanziari.....	46
A. AREA GESTIONE	46
A1). Gli strumenti finanziari: regole e modalità di gestione	46
A2). La definizione di bandi/avvisi e procedure di finanziamento degli strumenti finanziari	48
B. AREA CONTROLLI	49
B1). I controlli degli strumenti finanziari: fasi, soggetti coinvolti, strumenti operativi	49
B2). Rendicontazione e chiusura progetti	50
B3). Contenziosi e recuperi crediti erogati con strumenti finanziari	51
C. AREA MONITORAGGIO	52
C1). L'attività di monitoraggio e la reportistica di riferimento per gli strumenti finanziari	52
4. Attività formative finalizzate ad esigenze specifiche di rafforzamento delle competenze del personale dell'AdG (inclusi OI e società in house) FSE e FESR in relazione all'aggiornamento del quadro di contesto delle policy settoriali di interesse del POR FSE e POR FESR.....	53
A. AREA PROGRAMMAZIONE	53
A1/A2). Evoluzione del quadro normativo delle policy di interesse del FSE (o FESR per A2) ...	53
A3/A4). Evoluzione del quadro normativo in materia di Aiuti di Stato applicabili al FSE (o FESR per A4)	54
B. AREA GESTIONE/MONITORAGGIO	55
B1/B2). La definizione di bandi/avvisi e procedure di finanziamento delle operazioni del FSE (o FESR per B2): semplificazione e accelerazione delle procedure	55
B3). Anticorruzione e antifrode applicata alla gestione dei fondi SIE	56
B4). Gestione dei contenziosi e recupero con i beneficiari	58
B5/B6). L'utilizzo del sistema SIGEM per la gestione delle operazioni del FSE (o FESR per B6)	59
B7/B8). L'applicazione delle OSC (Opzioni di semplificazione dei costi) alle operazioni del FSE (o FESR per B8)	60

C. AREA CONTROLLI	61
C1). Controllo documentale e amministrativo	61
C2). Controllo in loco e ispettivo	62
C3). Rendicontazione e chiusura progetti	63
C4). Trattamento delle irregolarità	64
C5). Gli adempimenti specifici per i controlli relativi alle forme di OSC (Opzioni di semplificazione dei costi)	65
C6). Attività formativa in materia di antifrode	66
5. Attività formative volte a rafforzare/migliorare le competenze del personale regionale in materia di utilizzo di sistemi e applicativi informatici (in particolare quelli finanziati dal PRA II FASE)	67
A. AREA OPEN GOVERNMENT	67
A1). Open Data	67
B. AREA INFORMATICA	68
B1). Sistemi informativi	68
6. Attività formative volte a rafforzare/ migliorare le competenze del personale regionale e del partenariato (Comuni, ecc.) relativamente al sistema di diffusione informazioni sulle opportunità di finanziamento	69
A. AREA EUROPEA	69
A1). Ufficio Europa e Sportelli Europa	69
A2). Attività formative per i Comuni e le Associazioni (Punti Europa)	71
A3) Attività informative e formative per i soggetti del partenariato sulla programmazione 2021-2027	72

1. **Attività formative volte a rafforzare/ migliorare le competenze del personale regionale oltre che degli enti in house regionali, degli altri soggetti pubblici (Comuni, scuole) e del partenariato coinvolti nell'attuazione dei Fondi FSE e FESR**

A. AREA GIURIDICA

Corso

A1). La contrattualistica pubblica e il sistema degli appalti di lavori, servizi e forniture

OBIETTIVI

Il settore degli Appalti pubblici è caratterizzato da una oggettiva complessità e da un quadro normativo in continua evoluzione che necessita di solide basi e di continui aggiornamenti per chi vi opera.

Il corso offre un quadro sistematico ed aggiornato delle più recenti novità intervenute nella normativa di riferimento e fornisce una formazione analitica e concreta delle metodologie e degli strumenti operativi necessari per programmare e gestire procedure di evidenza pubblica e contratti pubblici.

L'obiettivo del corso è:

- fornire agli operatori la conoscenza dei fondamenti teorici ed istituzionali del settore;
- consolidare le competenze giuridiche ed economiche necessarie per partecipare ai procedimenti di scelta del contraente, di definizione dei contratti e di gestione dell'appalto nelle diverse fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione;
- offrire aggiornamenti sulla disciplina in tema di trasparenza e pubblicità nel sistema dei contratti pubblici.

DURATA

Durata complessiva 32 ore articolate in 8 giornate di 4 ore ciascuna.

MODULI

☐ Quadro normativo

- Le fonti della contrattualistica pubblica: confronto tra la disciplina comunitaria e quella nazionale
- La riforma del Codice degli appalti a seguito della legge di conversione (L. 55/2019) del "Decreto sblocca-cantieri" (D. Lgs. 32/2019) e della "Legge Delega"

☐ Principi generali degli appalti pubblici

- Appalti di lavori, servizi e forniture: distinzioni

☐ Procedure di evidenza pubblica

- I sistemi di realizzazione dei contratti pubblici: appalto, concessione, contratti di sponsorizzazione e acquisizioni in economia

☐ L'indizione, la gestione e l'aggiudicazione della gara

- Le singole procedure di scelta del contraente

❑ **Analisi dei contenuti degli atti e dei termini di presentazione**

- La presentazione dei documenti di gara: modalità e tempi

❑ **Criteri di valutazione delle offerte e cause di esclusione**

- La Commissione giudicatrice
- Tecniche di redazione dei verbali di gara
- I criteri di aggiudicazione delle offerte
- Le offerte anomale e il procedimento di verifica dell'anomalia dell'offerta
- La proposta di aggiudicazione

❑ **La fase di aggiudicazione e le comunicazioni post-aggiudicazione**

- L'aggiudicazione provvisoria e definitiva
- Gli adempimenti successivi all'aggiudicazione definitiva: le verifiche

❑ **Gli obblighi di informazione e l'accesso agli atti**

- La disciplina dell'accesso agli atti
- Iscrizione Anagrafe Unica Stazione Appaltante
- Modifiche agli obblighi di pubblicità
- Obblighi antimafia e tracciabilità dei flussi finanziari

❑ **I pagamenti e le verifiche in corso di esecuzione**

- Strumenti di contrattazione: MEPA, accordi quadro, sistemi dinamici di acquisizione e convenzioni Consip.
- La Direzione Regionale Centrale Acquisti

Copia

A. AREA GIURIDICA

Corso

A2). Gli Aiuti di Stato

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- far acquisire le nozioni più rilevanti in materia di Aiuti di Stato, sia con riferimento alle norme sostanziali sia a quelle procedurali;
- individuare le problematiche sottostanti alla concessione di contributi/finanziamenti nonché di reperimento e di applicazione delle normative interessate.

DURATA

Durata complessiva 28 ore articolate in 7 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Esame della normativa di riferimento degli Aiuti di Stato afferenze alla Regione Lazio
- La nozione di aiuti di Stato e la classificazione degli aiuti
- L'attuale piano di azione della Commissione delle Comunità Europee nell'ambito degli aiuti di Stato:
 - Aiuti a finalità regionale 2014-2020 (CE 2013/C 209/01)
 - Aiuti in esenzione
 - De Minimis
- Le regole sulle procedure di notifica e comunicazione degli aiuti di Stato
- Il controllo sugli aiuti illegittimi:
 - Distinzione tra aiuto legale o illegale e aiuto compatibile o incompatibile
- La situazione attuale e il futuro della Regione Lazio in materia di aiuti di Stato.

A. AREA GIURIDICA

Corso

A3). Il diritto di accesso agli atti amministrativi

OBIETTIVI

La normativa sul diritto di accesso a documenti e dati della Pubblica Amministrazione ha dato luogo a diversi problemi applicativi, in ragione anche della discrezionalità attribuita all'Amministrazione.

Il corso ha l'obiettivo di offrire una conoscenza approfondita del diritto di accesso ai documenti amministrativi individuando, con precisione, le prerogative dei titolari e le modalità di esercizio del diritto di accesso anche attraverso l'analisi delle norme e della giurisprudenza più rilevante nel contesto della Regione Lazio.

DURATA

Durata complessiva 24 ore articolate in 6 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Principi introduttivi: il principio di trasparenza della P.A.
- L'evoluzione del diritto di accesso:
 - Ampiezza e limiti dell'accesso ex l. n. 241 del 1990
 - Trasparenza ed accesso nel d.lgs. n. 33 del 2013 e a seguito delle modifiche ad opera del d.lgs. n. 97 del 2016
- La natura giuridica del diritto di accesso
- Le modalità di esercizio del diritto di accesso alla luce dei recenti interventi normativi
- Il regime della responsabilità dei funzionari pubblici in materia di accesso
- Rapporto tra tutela della riservatezza e diritto all'informazione (rif. D. Lgs. 196/03)
- Esercitazione pratica; casi studio.

A. AREA GIURIDICA

Corso

A4). Anticorruzione e trasparenza

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ aggiornare i partecipanti sulle principali novità normative introdotte in Italia in tema di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- ❖ contribuire a rafforzare nel dipendente pubblico il valore dell'integrità e dell'etica;
- ❖ offrire al personale che opera in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione le strategie e gli strumenti organizzativi per prevenire o ridurre tale rischio;
- ❖ favorire, in accordo con gli organi dirigenziali, azioni finalizzate a rendere l'attività dell'amministrazione regionale più trasparente e socialmente controllabile

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Inquadramento normativo:
 - Profili generali della L. 190/2012, i provvedimenti di attuazione e le connesse misure di prevenzione della corruzione: Il Piano Nazionale Anticorruzione e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021 adottato dalla Regione Lazio.
- Il fenomeno della corruzione: aspetti definatori e analisi delle interconnessioni con i concetti di etica e integrità:
 - Il Codice Etico;
 - Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62)
- Individuazione delle attività sensibili al rischio di corruzione secondo le indicazioni della normativa nazionale (art. 1 comma 16 della L. 190/2012 e All. 2 del PNA) e sulla base delle specificità dell'attività amministrativa della Regione Lazio
- La mappatura dei rischi ed i principali criteri di valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici alla corruzione
- Individuazione delle misure da adottare al fine di prevenire o ridurre il rischio di corruzione
- Strategie di prevenzione in un settore ad elevato rischio corruttivo: gli appalti pubblici.

A. AREA GIURIDICA

Corso

A5). Responsabilità amministrativa e contabile alla luce del Nuovo Codice di Giustizia Contabile

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Fornire un'analisi approfondita degli elementi strutturali dell'illecito amministrativo e contabile, alla luce delle novità introdotte dal Nuovo Codice della Giustizia Contabile, con particolare riguardo alle voci di danno erariale e alle fattispecie di responsabilità amministrativa e contabile afferenti ai pubblici dipendenti in base al tipo di attività svolta e di contestano in cui operano.
- ❖ Affrontare – in modo interattivo e fornendo soluzioni pratiche - il tema della responsabilità derivante dal nuovo Codice dei Contratti pubblici e della normativa anticorruzione e trasparenza, e delle specifiche responsabilità dei dipendenti pubblici derivanti dall'affidamento illecito di consulenze, appalti pubblici e incarichi dirigenziali.

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- ❑ **MODULO 1: QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**
 - Inquadramento storico e normativo
 - Il Nuovo Codice della Giustizia Contabile
- ❑ **MODULO 2: LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE ALLA LUCE DEGLI ULTIMI APPRODI DELLA GIURISPRUDENZA**
 - La natura della responsabilità
 - La responsabilità contabile in senso stretto
 - La responsabilità amministrativa
- ❑ **MODULO 3: ILLECITO AMMINISTRATIVO**
 - Elementi strutturali dell'illecito amministrativo
 - Le diverse voci di danno erariale
 - Illegittimità, illiceità ed insindacabilità delle scelte discrezionali
 - La condotta e il nesso causale
- ❑ **MODULO 4: PROFILI DI GIUSTIZIA CONTABILE**
 - La Giurisdizione della Corte dei Conti alla luce del D. Lgs. 174/2016
 - L'esercizio dell'azione di danno
 - L'iniziativa dell'azione di responsabilità e l'istruttoria affidata al Pubblico Ministero Contabile
 - La prescrizione dell'azione di responsabilità amministrativa e contabile

❑ **MODULO 5: FATTISPECIE DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE NELLA GIURISPRUDENZA. Casistica**

- L'affidamento illecito di consulenze e le fattispecie dannose e le procedure di scelta del contraente alla luce del D.Lgs. 50/16 (affidamenti diretti, etc.)
- La responsabilità erariale collegata alle società in mano pubblica alla luce del testo unico ex D.Lgs. 175/16
- La responsabilità erariale derivante dal mancato aggiornamento degli oneri concessori ex art.16 DPR 380/01
- La responsabilità derivante da ritardo ex art.2 bis L. 241/90
- La responsabilità civile della P.A. ed il danno indiretto
- La responsabilità derivante dall'affidamento di incarichi dirigenziali e di responsabili di servizi

❑ **MODULO 6: IL DANNO ERARIALE E LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE**

- Le disposizioni in materia di anticorruzione
- Il danno erariale e danno all'immagine della P.A.
- L'assicurazione dei pubblici dipendenti

Copia

A. AREA GIURIDICA

Corso

A6). Le modifiche al Codice dei contratti pubblici introdotte dalla Legge n. 55/19 di conversione del D.L. n. 32/19 c.d. Sblocca cantieri

OBIETTIVI

Fornire le conoscenze e gli strumenti necessari per approfondire le novità introdotte dal Decreto sblocca-cantieri che hanno determinato nuove regole per chi deve preparare bandi e avvisi di lavori, servizi e forniture, in particolare: regolamento unico di attuazione, i livelli di progettazione; le concessioni di lavori pubblici; le soglie di rilevanza comunitaria e metodi di calcolo del valore stimato degli appalti; gli appalti sotto soglia; i criteri di aggiudicazione dell'appalto; l'affidamento della progettazione o esecuzione dei lavori; gli acquisti dei comuni non capoluogo senza obbligo di aggregazione; l'appalto integrato; i commissari di gara; i motivi di esclusione; l'attestazione SOA; il subappalto; il differimento disciplina affidamento concessionari.

DURATA

Durata complessiva 8 ore articolate in 2 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

□ MODULO 1: INQUADRAMENTO STORICO E NORMATIVO

- Introduzione: ricostruzione storica del quadro normativo vigente in materia di appalti pubblici;
- Dal Codice De Lise al Codice “senza padre”, il D. Lgs. 50/16; il recepimento delle direttive comunitarie;
- La “frenesia normativa” e le modifiche al Codice ante DL Sblocca Cantieri; il correttivo D.Lgs. 56/17, il Decreto sicurezza, la Legge di Bilancio 2019 L. 145/18; il Decreto semplificazioni D.L. 135/18 conv. L. 12/19, la Legge Europea L. 37/19.

□ MODULO 2: LA DELEGA E IL DECRETO LEGGE SBLOCCA CANTIERI

- Disegno di Legge Delega
- Decreto Sblocca Cantieri recante “disposizioni urgenti per il rilascio del settore dei contratti pubblici e misure per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali” D. L. n. 32/19
- Le principali novità introdotte inizialmente dal Decreto “Sblocca-cantieri” entrato in vigore il 19/04/19; disciplina transitoria
- Le norme in materia di appalti contenute nel DL Crescita
- Le modifiche introdotte con la legge di conversione. Cenni

- ❑ **MODULO 3: LE NOVITA' DELLO SBLOCCA CANTIERI NEL TESTO CONVERTITO CON LA L. 55/19**
 - Il ritorno annunciato del Regolamento unico e il parziale abbandono delle Linee Guida dell'ANAC
 - L'estensione dell'anticipazione del prezzo (modifiche all'art. 35)
- ❑ **MODULO 4: LE NOVITA' DELLO SBLOCCA CANTIERI NEL TESTO CONVERTITO CON LA L. 55/19**
 - La procedura di infrazione comunitaria
 - Requisiti moralità, le modifiche all'art. 80: le novità in merito ai soggetti obbligati a rendere le dichiarazioni
 - Le modifiche sperimentali in tema di subappalto (art. 105)
 - Le criticità non risolte dallo Sblocca Cantieri sul subappalto e sull'avvalimento
- ❑ **MODULO 5: LE NOVITA' DELLO SBLOCCA CANTIERI NEL TESTO CONVERTITO CON LA L. 55/19 PARTE TERZA**
 - I criteri di aggiudicazione (art. 95)
 - Le offerte anormalmente basse (art. 97) e i nuovi criteri di determinazione delle soglie in caso di ricorso al criterio del minor prezzo
 - L'inversione procedimentale sia sotto che sopra-soglia comunitaria
 - La sospensione della centralizzazione –acquisti per i Comuni non capoluogo
 - Le disposizioni sull'appalto integrato
 - La sospensione dell'obbligo di ricorrere ai Commissari dell'Albo ANAC
 - Le novità in materia di attestazioni SOA
 - Gli incentivi alle funzioni Tecniche (art. 113)
- ❑ **MODULO 6: LE NOVITA' DELLO SBLOCCA CANTIERI NEL TESTO CONVERTITO CON LA L. 55/19 PARTE QUARTA**
 - Il rito speciale in materia di appalti dalla nascita al rito super accelerato
 - Le criticità del rito speciale e gli interventi della giurisprudenza comunitaria
 - L'abrogazione del rito super accelerato
- ❑ **MODULO 7: ESERCITAZIONI PRATICHE E DIBATTITO**

B. AREA AMMINISTRATIVA

Corso

B1). La semplificazione amministrativa

OBIETTIVI

Il corso approfondisce attraverso 4 moduli il tema fondamentale della semplificazione amministrativa volta a innestare e sostenere processi di innovazione nella PA.

L'obiettivo del corso è:

- ❖ Stimolare nei partecipanti maggiore attenzione e cura alle esigenze dei cittadini anche attraverso una comunicazione chiara, semplice e sintetica
- ❖ Fornire ai partecipanti la padronanza degli strumenti per la semplificazione amministrativa
- ❖ Favorire la diffusione delle migliori pratiche di semplificazione amministrativa e di comunicazione amministrativa/istituzionale

DURATA

Durata complessiva 36 ore articolate in 9 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

❑ MODULO 1: INNOVAZIONE

- Digitalizzazione nella PA.
- Agenda digitale Europea e italiana.

❑ MODULO 2: COMUNICAZIONE

- Qualità della comunicazione pubblica (chiarezza, semplicità e sintesi) e impostazione di una campagna multicanale
- Criteri minimi per una consultazione efficace ai fini dell'individuazione delle priorità, della definizione di politiche e di atti regolatori e della verifica dell'attuazione di interventi di semplificazione
- Il contributo dei cittadini sulla semplificazione amministrativa: l'analisi e il feedback da parte delle amministrazioni

❑ MODULO 3: SEMPLIFICAZIONE

- Conferenza di servizi
- SCIA

- Sportelli Unici (SUAP e SUE)
- Riduzione degli oneri amministrativi e regolatori
- Semplificazione e standardizzazione della modulistica

❑ **MODULO 4: VALUTAZIONE POLITICHE PUBBLICHE**

- Introduzione: Il ciclo di una politica pubblica e finalità della valutazione.
- Le dimensioni-chiave della valutazione ex-post
- I diversi approcci a supporto della valutazione delle politiche

Copia

B. AREA AMMINISTRATIVA

Corso

B2). Sistemi di gestione e contabili: procedure di pagamento

OBIETTIVI

Con alla gestione delle politiche regionali in generale e con un focus specifico alla programmazione europea 2014-2020, il corso si propone l'obiettivo di fornire le competenze operative e gli strumenti per lo svolgimento delle attività di gestione finanziaria e delle procedure di pagamento previste in Regione Lazio.

DURATA

Durata complessiva 20 ore articolate in 5 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Principi generali dei sistemi di gestione del bilancio regionale
- Riferimenti normativi per la gestione finanziaria del bilancio regionale
- Le novità introdotte nell'utilizzo di misure di semplificazione nella gestione finanziaria dei Programmi: modalità, tempistica di erogazione, procedure di certificazione della spesa
- I principali aspetti della gestione finanziaria:
 - Norme generali per l'ammissibilità delle spese e norme specifiche relative ai diversi fondi
 - pagamento ai beneficiari
 - impegni e pagamenti da parte della Commissione Europea
 - rettifiche finanziarie e disimpegno
 - trasmissione dei dati finanziari
 - domande di pagamento
 - sospensione dei pagamenti
 - chiusura dei PO
- Funzioni dell'Autorità di gestione e controllo, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit.

B. AREA AMMINISTRATIVA

Corso

B3). Archiviazione documentale

OBIETTIVI

Il corso si propone l'obiettivo di:

- fornire le conoscenze sul processo organizzativo della Regione Lazio e le tecniche per semplificare i flussi documentali. Tutto ciò nell'ottica della semplificazione amministrativa e nel rispetto trasparenza.
- presentare il quadro generale della dottrina archivistica e della prassi amministrativa consolidata dopo l'applicazione della più recente normativa in materia di gestione informatica e digitale di archivi e documenti anche a fronte di quanto previsto dal codice dell'amministrazione digitale

DURATA

Durata complessiva 28 ore articolate in 7 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

MODULO 1 - LA FORMAZIONE DELL'ARCHIVIO DIGITALE

- Il documento informatico
 - Caratteristiche
 - Formati elettronici
 - L'archivio digitale
- Identificazione elettronica e servizi fiduciari
 - Strumenti per l'Identificazione elettronica
 - Firme elettroniche
 - Validazioni temporali
 - Sigillo elettronico
 - Recapito certificato
- I requisiti di qualità per la gestione documentale
- Gli strumenti operativi per la gestione dei flussi: registrazione, piano di classificazione e di formazione dei fascicoli.
- La gestione di archivi ibridi: scenari d'uso e criticità
- Il piano di conservazione
- Il Codice dell'amministrazione digitale
- Il Testo Unico Documentazione Amministrativa
- Le regole tecniche del protocollo informatico e della formazione del documento informatico

MODULO 2 - LA CONSERVAZIONE DI ARCHIVI DIGITALI

- La conservazione digitale: principi, standard e requisiti funzionali
- Selezione e scarto in ambiente digitale
- Conservazione e tutela archivistica
- Il Codice dell'amministrazione digitale
- Le regole tecniche della conservazione
- La circolare AgID 65/2014.

Copia

B. AREA AMMINISTRATIVA

Corso

B4). I controlli relativi alla documentazione amministrativa e alle autocertificazioni

OBIETTIVI

Il corso si propone l'obiettivo di:

- ❖ Fornire una preparazione approfondita in materia di controlli degli atti amministrativi
- ❖ Far acquisire nozioni importanti circa le recenti disposizioni normative in materia

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- La semplificazione amministrativa e documentale nelle ultime disposizioni normative: legge di stabilità 2011 e direttiva Min. 14/2011 e semplificazioni- bis
- Dichiarazioni sostitutive e certificati non sostituibili
- I controlli dei contenuti sulle dichiarazioni sostitutive e metodo di controlli a campione
- Le modalità di acquisizione diretta dei certificati
- Obblighi dei funzionari nell'esercizio di controllo
- I provvedimenti in caso di certificazioni mendaci
- Presentazione di casi studio.

B. AREA AMMINISTRATIVA

Corso

B5). Gli strumenti di programmazione regionale e le nuove regole in materia di governo del territorio

OBIETTIVI

Il corso si propone l'obiettivo di:

- ❖ consolidare nei diversi operatori le conoscenze e le capacità operative nella materia del governo del territorio e dei relativi strumenti di programmazione;
- ❖ effettuare una disamina degli strumenti di programmazione previsti dalla legge regionale in tema di Governo del Territorio come strumento di modernizzazione e sviluppo sostenibile.

DURATA

Durata complessiva 24 ore articolate in 6 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Approfondimento fonti normative: la pianificazione urbanistica nella Costituzione
- Il potere legislativo dello Stato e delle regioni in materia urbanistica
- Piani e programmi
- Gli indirizzi di tutela e valorizzazione previsti dal Piano Paesistico Regionale
- Gli indirizzi di sviluppo ed assetto previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- I piani paesaggistici: obiettivi e contenuto
- La legge regionale sul paesaggio
- La pianificazione comunale. Il contenuto del piano regolatore
- La sostenibilità degli strumenti urbanistici sovracomunali
- Procedura di formazione del Piano Regolatore: deposito, pubblicazione ed osservazioni del piano regolatore
- Modifiche del Piano regolatore in sede di approvazione

C. AREA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Corso

C1). Project Management per i finanziamenti europei a gestione diretta

OBIETTIVI

Secondo le nuove politiche di orientamento della Commissione Europea, si fa sempre più forte la sinergia tra i finanziamenti a gestione indiretta co-finanziati dalla CE e gestiti dalle regioni (FES, FESR, FEASR) e quelli provenienti dalla programmazione comunitaria a gestione diretta, i progetti europei. I primi acquisiscono un valore aggiunto dai secondi e questi non possono che essere legati alla politica unitaria delle regioni che si realizza attraverso una programmazione congiunta e concentrata dei fondi messi a disposizione dalla politica di coesione.

Attraverso la partecipazione a programmi comunitari strategici le regioni, le agenzie di sviluppo e gli enti territoriali hanno la possibilità di trasferire risorse aggiuntive sul territorio in settori strategici come la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

Per raggiungere questi risultati però è necessario avere delle figure preparate a sfruttare le occasioni partecipando ai bandi comunitari e in grado di gestire progetti complessi. Il corso si pone tale obiettivo cercando di creare un profilo di competenze adatto ad affrontare queste sfide con buone possibilità di successo.

DURATA

Durata complessiva 48 ore articolate in 12 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- L'UE e il processo decisionale
- La politica di coesione e i fondi strutturali
- Le principali politiche e strategie dell'UE nei settori chiave (clima, ambiente, trasporti e mobilità, sociale, cultura etc.)
- I Programmi di Cooperazione Territoriale Europea
- La programmazione Comunitaria per i fondi a gestione diretta
- Gli strumenti del Project Management. Il PCM – Il Project Cycle Management. Il LFA- Logical Framework Approach. La preparazione di una proposta. La selezione degli obiettivi
- Le attività e gli output di progetto. Il partenariato e l'individuazione della call. La presentazione della proposta on-line
- La gestione di un progetto. I manuali operativi dei programmi comunitari. La fase di negoziazione
- Il contratto di sovvenzione e l'accordo di partenariato: aspetti amministrativi e finanziari. La rendicontazione di progetto. Profili fiscali e sistema di controlli (audit)

C. AREA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Corso

C2/C3). Corso di progettazione per interventi cofinanziati dal FSE (o FESR per C3)

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Analizzare l'attuale contesto normativo che disciplina le policy di interesse del FSE/FESR
- ❖ Trasferire le conoscenze e le competenze orientate alla progettazione per gli interventi cofinanziati dal FSE
- ❖ Fornire gli strumenti teorici e applicativi per la progettazione e la partecipazione alle *call*

DURATA

Durata complessiva 24 ore articolate in 6 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Il contesto normativo vigente in materia di policy europee di interesse del FSE/FESR
- La Strategia Europa 2020: principi e ragioni di fondo, studio dei principali programmi europei e delle politiche di coesione.
- La programmazione 2021 - 2027: le novità rilevanti, le fasi della programmazione e della progettazione, gli interlocutori, la *governance*
- Accordi di Partenariato, Piano Operativi Nazionali, Piani Operativi Regionali. La *Smart Specialization Strategy*.
- I fondi strutturali nel Lazio: FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale); FSE (Fondo Sociale Europeo); PSR FEASR (Fondo Agricoltura)
- I progetti per lo sviluppo, il lavoro e la coesione sociale nel Lazio.
- Modalità di accesso e di applicazione dei Fondi Strutturali

C. AREA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Corso

C4/C5). La gestione, rendicontazione e i controlli sulla spesa di progetti cofinanziati dal FSE (o FESR per C5)

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Aggiornare e sviluppare le competenze in materia di certificazione della spesa nell'ambito del Fondo Sociale Europeo (FSE) / Fondo Europeo di Sviluppo Rurale (FESR);
- ❖ Facilitare le adozioni di strumenti di lavoro che agevolino la rendicontazione ed il controllo sulla spesa;
- ❖ Stimolare l'applicazione delle nozioni teoriche a casi pratici ed esercitazioni;
- ❖ Approfondire le competenze nell'attività di primo controllo per quanto riguarda la rendicontazione delle spese

DURATA

Durata complessiva 24 ore articolate in 6 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Strumenti finanziari dell'UE per l'attuazione delle strategie comuni
- Introduzione alla rendicontazione. La relazione tra il ciclo di vita del progetto e la rendicontazione
- Il budget previsionale.
- La rendicontazione finanziaria (strumenti per una corretta gestione finanziaria, principi di rendicontazione, monitoraggio interno)
- Le tecniche di rendicontazione: principi generali
- I controlli sulla spesa nei Programmi Operativi. Cenni sui sistemi di gestione e controllo nella Programmazione Europea. Le funzioni di controllo, certificazione e audit. Il sistema dei controlli di I livello, documentali ed in loco

C. AREA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Corso

C6). Fondi strutturali e di investimento, prospettive nuova programmazione europea 2021-2027

OBIETTIVI

Il corso si propone l'obiettivo di formare i dipendenti regionali delle diverse strutture (incluse enti in house) chiamate a gestire la nuova programmazione europea 2021-2027 della Regione Lazio ed, eventualmente, anche di altri soggetti pubblici direttamente coinvolti nel nuovo ciclo post 2020, secondo quelle che saranno le strategie definite a livello regionale in accordo con gli interlocutori nazionale e dell'Unione Europea.

Attraverso l'attività formativa si potranno eventualmente anche approfondire alcune delle esperienze e delle buone pratiche attivate nel corso della programmazione 2014-2020, in un'ottica di continuità e di innovazione dei servizi e processi, in relazione alle necessità degli utenti e del territorio, favorendo al tempo stesso l'integrazione tra i fondi e tra le politiche regionali.

DURATA

Durata complessiva 24 ore articolate in 6 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Europa 2021-2027: principi e ragioni di fondo, come si sviluppa, ruolo delle istituzioni e degli *stakeholder*
- I grandi cambiamenti di scenario: *Social Innovation, Sharing Economy, Open Government*
- Le Iniziative Prioritarie Europee per Crescita Intelligente, Sostenibile, Solidale
- Panoramica sui principali programmi europei: *Horizon, EaSI, Creative Europe, Cosme, ...*
- Panoramica sulle politiche europee di coesione, gli elementi-chiave ed il ruolo delle regioni
- La proposta di bilancio 2021-2027
- La programmazione 2021-2027: le novità rilevanti, le fasi della programmazione, gli interlocutori, la *governance*
- Accordi di Partenariato, Piano Operativi Nazionali, Piani Operativi Regionali
- La *Smart Specialization Strategy*
- I fondi strutturali nel Lazio: FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale); FSE+ (Fondo Sociale Europeo); PSR FEASR (Fondo Agricoltura)
- La concentrazione e integrazione dei fondi nel Lazio
- Le azioni per lo sviluppo locale
- Le priorità regionali per lo sviluppo, il lavoro e la coesione sociale nel Lazio (dalle Azioni Cardine al DSP 2018-2023)
- Le esperienze di successo della programmazione 2014-2020

D. AREA MANAGERIALE

Corso

D1). WORLD CAFE'

OBIETTIVI

Il Progetto, promosso dalla Direzione Affari istituzionali, Personale e Sistemi informativi e organizzato da LAZIOcrea nell'ambito della realizzazione del "Piano regionale di formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*" rientrante nel POR-FSE Lazio è un corso di formazione partecipata.

Gli obiettivi del progetto sono:

- ❖ attivare processi interni di cambiamento organizzativo e della cultura amministrativa capaci di agire sulla valorizzazione del personale e sull'incremento della motivazione interna;
- ❖ coinvolgere i dirigenti e il personale delle categorie D come promotore di idee e successivamente come agente di diffusione dei progetti innovativi tra i colleghi delle categorie A, B, C.

DURATA

Durata complessiva 4 ore articolate in 1 giornata di 4 ore

MODULI

- Presentazione del metodo da parte dei facilitatori
- Sessione ideativa
- Sessione di integrazione
- Sessione di sistematizzazione
- Presentazione dei risultati dei Tavoli di lavoro

D. AREA MANAGERIALE

Corso

D2). Sviluppo manageriale

OBIETTIVI

La proposta formativa si inserisce in una strategia di change management di lungo periodo che punta a modificare la cultura organizzativa e l'impatto che i dirigenti esercitano sul loro ambiente nell'esercizio del loro ruolo. A quelle che sono le caratteristiche peculiari dei ruoli dirigenziali pubblici si vogliono cioè affiancare priorità e competenze in linea con i cambiamenti imposti dall'evoluzione della società e del mondo del lavoro.

In armonia con tali finalità il percorso proposto intende agire su due livelli:

- in primo luogo quello delle competenze che caratterizzano i dirigenti ed i funzionari coinvolti;
- in secondo luogo il livello dello sviluppo personale e della 'maturità manageriale' dei partecipanti.

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore

MODULI

- Modelli e strutture organizzative;
- Sviluppo organizzativo e gestione del cambiamento;
- Implementazione delle strategie e change management.

D. AREA MANAGERIALE

Corso

D3). Comunicazione e social media marketing

OBIETTIVI

Gli obiettivi del corso sono:

- ❖ acquisire una visione globale ed aggiornata dei processi della comunicazione e dei media, grazie all'impiego di competenze strategiche ed operative;
- ❖ padroneggiare gli strumenti utili ad una efficace gestione delle forme della comunicazione sui social;
- ❖ scrivere contenuti adeguati e coinvolgenti, aumentando visualizzazioni e interazioni.

DURATA

Durata complessiva 20 ore articolate in 5 giornate di 4 ore

MODULI

- Introduzione alla comunicazione:
 - Introduzione sul valore strategico della comunicazione;
 - La comunicazione dopo l'avvento dei social
- Tecniche di comunicazione:
 - Metodi di comunicazione e le logiche di funzionamento del Web
 - Le regole di un corretto processo di comunicazione sul Web
 - Web writing e Web Marketing
- Focus sui social media:
 - Elaborazione dei contenuti
 - Competenze di carattere linguistico/stilistico
 - Gestione di Facebook-Twitter-Instagram (quale social per quale pubblico)
 - Utilizzo di strumenti avanzati (Obs, Tweepi, Followerwonk, Fb Canvas & Canva)
- Esercitazioni pratiche

D. AREA MANAGERIALE

Corso

D4). Benchmarking con visite in loco

OBIETTIVI

Il corso prevede lo scambio di conoscenze, buone prassi amministrative, competenze ed esperienze attinenti ai processi lavorativi regionali. Lo scambio delle conoscenze avverrà anche attraverso le visite in loco presso altre amministrazioni.

DURATA

Durata complessiva 24 ore: 3 giornate da 4 ore e due giornate da 6 ore presso altre amministrazioni

MODULI

Gli interventi sono finalizzati ad acquisire conoscenze e competenze sui processi di lavorativi regionali attraverso l'analisi delle migliori prassi nazionali ed internazionali, per quanto attiene agli aspetti giuridici e amministrativi, organizzativi, gestionali e di rendicontazione di realtà ed Enti simili al fine di apprendere da queste per migliorare.

2. Attività formative finalizzate ad esigenze specifiche di rafforzamento delle competenze del personale dell'ADC e dell'ADA

A. AREA CONTROLLO, RENDICONTAZIONE, CERTIFICAZIONE

Corso

A1). Aspetti generali dell'attività di controllo e audit

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Fornire una panoramica generale nell'ambito della programmazione comunitaria per meglio apprendere gli aspetti generali, le novità normative e gli strumenti di lavoro necessari allo svolgimento dell'attività di controllo e audit;
- ❖ Fornire le nozioni principali sulle linee guida IGRUE, sulla normativa nazionale e specifica;
- ❖ Stimolare l'applicazione delle nozioni teoriche attraverso esercitazioni/casi pratici;
- ❖ Approfondire le competenze relative al sistema dei controlli, documentali ed in loco, di I e II livello.

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Introduzione
 - Unione Europea: istituzioni e funzionamento
 - Il bilancio europeo e i finanziamenti di fonte europea
 - Strumenti finanziari dell'UE per l'attuazione delle strategie comuni
 - La politica di Coesione europea e il ruolo delle Regioni
 - I Programmi Comunitari 2014-2020 e 2021-2027
 - I Fondi a gestione diretta e i fondi a gestione indiretta
- Tecniche e regole di rendicontazione:
 - Le linee guida IGRUE;
 - Normativa nazionale e specifica
 - Analisi documentazione approvata dalla Regione Lazio
- L'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo:
 - Il controllo di I livello
 - Il controllo di audit
 - Analisi di casi di altre PA
- L'ammissibilità e le tipologie di spesa

- Rendicontazione e certificazione della spesa
- Esperienze regionali e nazionali (casi di studio)

A. AREA CONTROLLO, RENDICONTAZIONE, CERTIFICAZIONE

Corso

A2/A3). Controllo e certificazione della spesa FSE (o FESR per A3)

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Aggiornare e sviluppare le competenze in materia di certificazione della spesa nell'ambito del Fondo Sociale Europeo (FSE) / Fondo Europeo di Sviluppo Rurale (FESR);
- ❖ Facilitare le adozioni di strumenti di lavoro che agevolino la rendicontazione ed il controllo;
- ❖ Stimolare l'applicazione delle nozioni teoriche a casi pratici ed esercitazioni;
- ❖ Approfondire le competenze nell'attività di primo controllo per quanto riguarda la rendicontazione, accreditamenti, voucher, appalti.

DURATA

Durata complessiva 24 ore articolate in 6 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Strumenti finanziari dell'UE per l'attuazione delle strategie comuni
- Euro-progettazione e rendicontazione
- Le tecniche di rendicontazione: principi generali
- Il controllo della spesa nei Programmi Operativi
- L'ammissibilità e le tipologie di spesa
- Rendicontazione e certificazione della spesa

A. AREA CONTROLLO, RENDICONTAZIONE, CERTIFICAZIONE

Corso

A4/A5). Il Sistema di Gestione e Controllo: aspetti organizzativi, procedure e regole di riferimento per il FSE (o FESR per A5)

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Fornire una panoramica dei programmi esistenti a livello di cofinanziamento e cogestione nell'ambito del Fondo Sociale Europeo (FSE) / Fondo Europeo di Sviluppo Rurale (FESR);
- ❖ Porre in risalto le tecniche di redazione di un progetto, a partire dal bando e dalle linee guida, in modo da offrire un valido servizio all'utente beneficiario ed attuatore del progetto;
- ❖ Approfondire la conoscenza e l'apprendimento del sistema e delle tecniche di valutazione e controllo.

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- La gestione e il controllo delle operazioni nei Programmi Operativi (FSE / FESR)
- I Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi SIE e le funzioni delle autorità di gestione, certificazione e audit
- La gestione finanziaria
- L'ammissibilità della spesa e le tipologie di spesa; i costi standard e le opzioni semplificate di costo
- I controlli di II livello e l'Audit: Organi competenti, fasi operative, metodologie, procedure e strumenti

A. AREA CONTROLLO, RENDICONTAZIONE, CERTIFICAZIONE

Corso

A6). La certificazione della spesa nell'ambito di un programma operativo

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Aggiornare e sviluppare le competenze in materia di certificazione della spesa
- ❖ Facilitare le adozioni di strumenti di lavoro che agevolino la rendicontazione ed il controllo
- ❖ Applicare le nozioni teoriche all'applicazione pratica
- ❖ Approfondire le competenze nell'attività di primo controllo per quanto riguarda la rendicontazione, accreditamenti, voucher, appalti.

DURATA

Durata complessiva 24 ore articolate in 6 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Introduzione
 - Unione Europea: istituzioni e funzionamento
 - Il bilancio europeo e i finanziamenti di fonte europea
 - Strumenti finanziari dell'UE per l'attuazione delle strategie comuni
 - La politica di Coesione europea e il ruolo delle Regioni
 - I Programmi Comunitari 2014-2020
 - I Fondi a gestione diretta e i fondi a gestione indiretta
- Tecniche e regole di rendicontazione
- L'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo:
 - Il controllo di I livello
 - Il controllo di audit
- L'ammissibilità e le tipologie di spesa
- Rendicontazione e certificazione della spesa

3. Attività formative finalizzate ad esigenze specifiche di rafforzamento delle competenze del personale dell'AdG FSE e FESR in materia di strumenti finanziari

A. AREA GESTIONE

Corso

A1). Gli strumenti finanziari: regole e modalità di gestione

OBIETTIVI

Nell'ambito della politica di coesione UE per il periodo 2014-2020 gli strumenti finanziari rappresentano un modo efficiente di impiegare le risorse comunitarie fornendo un sostegno mirato per investimenti destinati a progetti potenzialmente sostenibili dal punto di vista economico. Inoltre essi fungono da catalizzatori di risorse pubbliche e private per aiutare gli Stati membri e le Regioni a raggiungere livelli di investimento strategici, in linea con le priorità della strategia Europa 2020.

Il corso ha l'obiettivo di trasferire le conoscenze di base sugli strumenti finanziari, evidenziando le potenzialità che gli strumenti offrono per avviare circoli virtuosi di investimento.

DURATA

Durata complessiva 36 ore articolate in 9 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

☐ Gli strumenti finanziari

- Introduzione agli strumenti finanziari: caratteristiche generali
- L'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria
- Le iniziative realizzate e le iniziative della Commissione europea
- Fondi di partecipazione, fondi di garanzia, fondi per mutui, fondi per lo sviluppo urbano, fondi o altri programmi di incentivazione.

☐ Gestione degli strumenti

- Elementi base per la definizione degli strumenti finanziari
- La *governance* degli strumenti finanziari
- Gli strumenti finanziari a disposizione delle P.A.
- Progettazione degli strumenti finanziari sulla base della valutazione *ex ante*
- L'attuazione degli strumenti finanziari:
 - a) Strumenti finanziari istituiti a livello UE
 - b) Strumenti finanziari istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero
- Le attività di investimento degli strumenti finanziari

- La selezione del gestore dello strumento finanziario
- Il monitoraggio e la rendicontazione
- I controlli e la preparazione alla chiusura degli strumenti finanziari
- Profili di criticità degli strumenti finanziari

❑ **Strumenti finanziari e politiche di sviluppo locale e territoriale**

- Strumenti finanziari a impatto sociale
- Strumenti finanziari per lo sviluppo urbano

Copia

A. AREA GESTIONE

Corso

A2). La definizione di bandi/avvisi e procedure di finanziamento degli strumenti finanziari

OBIETTIVI

Nel periodo di programmazione 2014-2020 la politica di coesione rappresenta la principale politica europea in materia di investimenti. L'Europa mira a implementare i programmi di rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale delle regioni dell'Unione attraverso strumenti finanziari innovativi.

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Analizzare i principali programmi europei e le politiche di coesione, gli elementi-chiave ed il ruolo delle regioni nell'ambito dei fondi europei
- ❖ Illustrare gli aspetti definatori, i meccanismi e i vantaggi degli strumenti finanziari
- ❖ Presentare un quadro generale delle disposizioni normative sull'utilizzo degli strumenti finanziari
- ❖ Definire le procedure in relazione a bandi/avvisi/gare
- ❖ Illustrare le procedure di finanziamento degli SF
- ❖ Semplificare e uniformare i controlli e le fasi di rendicontazione della spesa

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- I programmi europei e le politiche di coesione: gli elementi-chiave ed il ruolo delle regioni nell'ambito dei fondi europei
- Definizione e meccanismi di funzionamento degli SF
- Disposizioni generali sull'utilizzo degli SF nella politica di coesione
- Redazione di bandi ed avvisi
- Appalti pubblici
- Settori strategici di investimento e vantaggi
- Snellimento delle procedure di rendicontazione sull'attuazione degli SF
- Risultati dell'estensione del campo di applicazione degli SF.

B. AREA CONTROLLI

Corso

B1). I controlli degli strumenti finanziari: fasi, soggetti coinvolti, strumenti operativi

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Esaminare il contesto normativo e i manuali operativi in materia di controllo degli strumenti finanziari nell'ambito della programmazione europea
- ❖ Trasferire le basi teoriche e le competenze tecniche adeguate al fine di assicurare un'approfondita conoscenza delle regole e delle modalità di gestione degli strumenti finanziari
- ❖ Fornire ai destinatari gli strumenti applicativi necessari per la gestione delle operazioni e delle procedure di controllo

DURATA

Durata complessiva 16 ore articolate in 4 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Gli strumenti finanziari come nuovo sistema di intervento per le politiche di sviluppo economico
- L'evoluzione del sistema degli aiuti allo sviluppo economico dei Fondi Strutturali Europei
- Gli investimenti negli strumenti finanziari della programmazione 2014-2020
- La disciplina normativa dell'Unione Europea per gli strumenti finanziari
- Le tipologie di strumenti finanziari, i principi di trasparenza e di sana gestione
- I controlli degli strumenti finanziari: regole e metodi. Le modalità di costituzione, le spese ammissibili, la valutazione ex ante.
- Le caratteristiche tecniche delle principali tipologie di strumenti finanziari: prestiti, garanzie, *equity*
- La nuova disciplina degli Artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014 in tema di costi e commissioni di gestione degli strumenti finanziari

B. AREA CONTROLLI

Corso

B2). Rendicontazione e chiusura progetti

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di approfondire l'ambito specifico della fase della rendicontazione e chiusura dei progetti (FSE e FESR) in materia di strumenti finanziari, dal punto di vista degli adempimenti amministrativo-contabili, affrontando le metodologie di rendicontazione economico-finanziaria dei progetti di investimento. Verranno quindi fornite le competenze procedurali necessarie per gestire efficacemente gli aspetti amministrativi e finanziari richiesti dalle regole europee, nazionali e regionali, accompagnando dal punto di vista operativo ogni fase della rendicontazione e chiusura di un progetto.

DURATA

Durata complessiva 16 ore articolate in 4 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- L'attività di Rendicontazione: introduzione
- Ammissibilità delle spese
- Archiviazione della documentazione
- Gestione degli scostamenti dal bilancio preventivo
- Impostazione degli atti amministrativi dall'avvio alla conclusione del progetto
- Rendicontazione periodica e finale delle spese
- Preparazione e verifica dei rapporti intermedi e finali

B. AREA CONTROLLI

Corso

B3). Contenziosi e recuperi crediti erogati con strumenti finanziari

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Definire il quadro normativo e approfondire lo studio dei manuali operativi in materia di contenziosi e recuperi finanziamenti erogati mediante l'utilizzo di strumenti finanziari
- ❖ Fornire strumenti teorici e applicativi al fine di assicurare un'approfondita conoscenza delle regole e delle modalità di gestione del contenzioso e del recupero crediti ottenuti mediante il ricorso a strumenti finanziari

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- La segnalazione di irregolarità ai sensi dell'art. 28 del Reg. (CE) n. 1828/2006
- Rilevazione, verifiche e notifiche dell'irregolarità
- Avvio delle procedure di recupero
- Il provvedimento di revoca totale o parziale del finanziamento ottenuto mediante l'utilizzo di strumenti finanziari. L'applicazione degli interessi di mora e disimpegno dell'importo irregolare. Verifica dell'avvenuto recupero.
- Il contenzioso. Avvio e gestione dei procedimenti giudiziari: tempi e modalità.
- La procedura di valutazione delle controdeduzioni da parte del soggetto attuatore.
- Esito del contenzioso: il provvedimento giudiziale
- Il procedimento di recupero forzoso: comunicazione al soggetto attuatore, tempi e modalità del recupero.

C. AREA MONITORAGGIO

Corso

C1). L'attività di monitoraggio e la reportistica di riferimento per gli strumenti finanziari

OBIETTIVI

Gli scenari dell'economia e della finanza, mutando rapidamente, richiedono interventi tempestivi che possono essere "vigilati" solo attraverso un'adeguata attività di monitoraggio, essenziale per il *management* degli Strumenti finanziari.

Il corso ha l'obiettivo di illustrare l'attività di monitoraggio nel periodo di programmazione 2014-2020, il set di strumenti e regole pensati per migliorare *accountability* e qualità delle decisioni, i soggetti incaricati del monitoraggio, la reportistica di riferimento.

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Gli strumenti finanziari nel periodo di programmazione 2014-2020
- Il Regolamento UE 821/2014
- Le criticità rilevabili con l'attività di monitoraggio
- Perimetro e analisi ACT (Agenzia per la Coesione Territoriale) sulla qualità dei dati
- Il Piano dell'ACT di rafforzamento sistemico del monitoraggio degli SF:
 - Il monitoraggio integrato e l'*accountability*
 - Il Rapporto annuale sugli strumenti finanziari
 - La rete dei compilatori

4. Attività formative finalizzate ad esigenze specifiche di rafforzamento delle competenze del personale dell'AdG (inclusi OI e società in house) FSE e FESR in relazione all'aggiornamento del quadro di contesto delle policy settoriali di interesse del POR FSE e POR FESR

A. AREA PROGRAMMAZIONE

Corso

A1/A2). Evoluzione del quadro normativo delle policy di interesse del FSE (o FESR per A2)

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Analizzare l'attuale contesto normativo che disciplina le policy di interesse del FSE/FESR
- ❖ Trasferire le conoscenze e le competenze per una diversa e più partecipativa relazione con gli *stakeholders* al fine di favorire l'integrazione delle politiche e dei fondi
- ❖ Abilitare la PA a ruoli di regolazione delle nuove dinamiche e di facilitazione dei processi partecipativi alle policy di interesse FSE / FESR.

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Il quadro normativo vigente in materia di policy europee
- La Strategia Europa 2020: principi e ragioni di fondo relativamente alle policy di interesse del FSE e del FESR
- Attuali policy FSE: Aggiornamento politiche settoriali sull'attuale POR FSE (ad esempio nel settore dell'istruzione, delle politiche attive del lavoro, dell'inclusione sociale ecc.)
- Attuali policy FESR: Normativa sugli incentivi alle imprese, sui lavori pubblici, sugli eventi sismici, ecc.

A. AREA PROGRAMMAZIONE

Corso

A3/A4). Evoluzione del quadro normativo in materia di Aiuti di Stato applicabili al FSE (o FESR per A4)

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Esaminare il quadro normativo vigente in materia di Politiche europee e Aiuti di Stato;
- ❖ Illustrare i principi della nuova programmazione 2021-2027;
- ❖ Individuare le modalità di accesso e di applicazione dei Fondi strutturali;
- ❖ Analizzare Le politiche per la ripresa economica;
- ❖ Approfondire la nozione di Aiuto di Stato ed esaminare la normativa di riferimento per la Regione Lazio;
- ❖ Ipotizzare una riflessione sulle strategie e gli scenari futuri

DURATA

Durata complessiva 24 ore articolate in 6 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Il quadro normativo vigente in materia di Politiche e Aiuti di Stato
- La Strategia Europa 2020: La programmazione e gli obiettivi dei fondi europei
- I fondi a gestione diretta e a gestione concorrente
- I documenti di programmazione: l'Accordo di partenariato ed i programmi operativi
- I fondi strutturali nel Lazio: FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale); FSE (Fondo Sociale Europeo); PSR FEASR (Fondo Agricoltura)
- La struttura dei Programmi operativi: la gestione ed il controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali
- Le funzioni dell'Autorità di gestione e controllo, dell'Autorità di certificazione e dell'Autorità di audit
- La nozione di aiuti di Stato. Le tipologie di aiuti di Stato. Il controllo sugli aiuti di Stato: aiuto legale e illegale, aiuto compatibile e incompatibile
- Il regime *de minimis*. Le regole sulle procedure di notifica e comunicazione degli aiuti di Stato

B. AREA GESTIONE/MONITORAGGIO

Corso

B1/B2). La definizione di bandi/avvisi e procedure di finanziamento delle operazioni del FSE (o FESR per B2): semplificazione e accelerazione delle procedure

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Analizzare i principali programmi europei e le politiche di coesione, gli elementi-chiave ed il ruolo delle regioni nell'ambito dei fondi FSE/FESR
- ❖ Informatizzare il processo di interazione tra pubblica amministrazione (P.A.) e beneficiari;
- ❖ Semplificare i contenuti strategici nella definizione delle procedure in relazione a bandi/avvisi/gare;
- ❖ Ridurre i tempi di acquisizione delle istanze di partecipazione;
- ❖ Semplificare il compito dei destinatari degli aiuti in fase di domanda;
- ❖ Ridurre i tempi dell'istruttoria;
- ❖ Semplificare e uniformare i controlli e le fasi di rendicontazione della spesa.

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- I programmi europei e le politiche di coesione: gli elementi-chiave ed il ruolo delle regioni nell'ambito dei fondi FSE/FESR
- Redazione di bandi ed avvisi e strumenti di facilitazione per le imprese.
- Appalti pubblici.
- Digitalizzazione dei processi informativi.
- Applicazione dei costi semplificati.
- Cronoprogrammi.
- Coordinamento nell'attuazione e ruolo dell'AdG.

B. AREA GESTIONE

Corso

B3). Anticorruzione e antifrode applicata alla gestione dei fondi SIE

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire strumenti, metodologie e orientamenti in materia di valutazione e gestione del rischio di frode per il personale regionale a vario titolo coinvolto nel monitoraggio, nel controllo o nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE).

DURATA

Durata complessiva 24 ore articolate in 6 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- ❑ **Modulo 1: Normativa europea e organismi della lotta antifrode**
 - Il quadro normativo europeo per il periodo di programmazione 2014-2020
 - La strategia nazionale antifrode per i Fondi SIE e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)
- ❑ **Modulo 2: Fase preparatoria di una strategia nazionale antifrode in materia di fondi SIE**
 - Analisi del contesto attuale: legislazione, struttura organizzativa, procedure, mezzi e risorse, autorità competenti
 - Identificazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento individuati
- ❑ **Modulo 3: Prevenzione**
 - Strategie per la diffusione di una cultura antifrode
 - Assegnazione delle responsabilità nella lotta antifrode al fine di garantire che i soggetti coinvolti siano a conoscenza delle rispettive responsabilità e dei rispettivi obblighi
 - Istituzione di meccanismi di segnalazione di presunte frodi come politica di prevenzione
 - Collaborazione e condivisione dei risultati delle indagini sulle frodi tra i diversi soggetti
- ❑ **Modulo 4: Esame delle misure e delle tecniche di individuazione delle irregolarità**
 - Elaborazione di un inventario dei sistemi di controllo interno ed esterno esistenti
 - Valutazione dell'efficacia di una procedura di denuncia di illeciti
 - Definizione di un sistema valido ed efficiente di segnalazione di irregolarità e frodi
 - Verifica del livello di formazione/informazione del personale sulle procedure antifrode e disponibilità di strumenti per l'individuazione delle frodi e loro segnalazione
- ❑ **Modulo 5: Metodologia di valutazione del rischio di frode**
 - Individuazione dei rischi di frode
 - Valutazione dei rischi di frode: a) probabilità b) impatto

- Classificazione dei rischi di frode

❑ **Modulo 6: Indagini, rettifiche e sanzioni**

- Le indagini amministrative e/o penali e l'azione giudiziaria
- Lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le autorità amministrative e giudiziarie competenti
- Sistema sanzionatorio amministrativo e/o giudiziario

Copia

B. AREA GESTIONE

Corso

B4). Gestione dei contenziosi e recupero con i beneficiari

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Esaminare il quadro normativo e i manuali operativi in materia di gestione del contenzioso e recuperi con i beneficiari
- ❖ Trasferire le conoscenze teoriche e le competenze adeguate al fine di assicurare un'efficace e corretta gestione del contenzioso e dei recuperi
- ❖ Fornire gli strumenti teorici e applicativi, ad uso dei beneficiari, che sintetizzano le procedure per la gestione delle operazioni da parte degli stessi.

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Il quadro normativo vigente e i manuali per la gestione e il controllo delle procedure
- La segnalazione di irregolarità ai sensi dell'art. 122 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013: le fasi di rilevazione dell'irregolarità e le verifiche per la notifica all'UE
- Il *follow up* delle irregolarità: l'avvio procedimento di recupero; la verifica dell'avvenuto recupero; l'applicazione interessi di mora; il disimpegno importo irregolare; l'avvio e la gestione dei procedimenti giudiziari.
- Gli aggiornamenti relativi all'irregolarità segnalata e l'adozione di misure correttive
- La gestione del contenzioso: tempi e modalità
- Le controdeduzioni e gli adempimenti amministrativi.
- Gli esiti definitivi e la conclusione del procedimento

B. AREA GESTIONE

Corso

B5/B6). L'utilizzo del sistema SIGEM per la gestione delle operazioni del FSE (o FESR per B6)

OBIETTIVI

La programmazione 2014-2020 promuove il processo di innovazione e di semplificazione della gestione dei progetti finanziati con i fondi SIE attraverso il ricorso a nuovi sistemi informativi.

Il SIGEM è il nuovo Sistema di Gestione e Monitoraggio utilizzato dal personale dell'AdG FSE e FESR per operare in via telematica con altri soggetti per svolgere le attività di competenza.

Nello specifico il processo gestito interamente dal SIGEM consente di gestire gli Avvisi pubblici riducendo la trasmissione di documentazione cartacea e i tempi di gestione di ogni fase delle attività correlate al progetto, assicurando una maggiore trasparenza sullo stato di attuazione degli interventi.

Obiettivo del corso è far acquisire le competenze operative per un corretto utilizzo del sistema SIGEM in relazione alle operazioni di gestione del FSE e del FESR.

DURATA

Durata complessiva 8 ore articolate in 2 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Aspetti generali del SIGEM
- Ruolo che il Sistema svolge nell'ambito della semplificazione della gestione dei progetti finanziati con i fondi SIE
- Principali funzionalità operative del sistema

B. AREA GESTIONE

Corso

B7/B8). L'applicazione delle OSC (Opzioni di semplificazione dei costi) alle operazioni del FSE (o FESR per B8)

OBIETTIVI

L'obiettivo del corso è:

- ❖ Fornire un quadro normativo puntuale delle direttive europee in materia di semplificazione dei costi nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei fondi FSE e FESR
- ❖ Illustrare le modalità operative di utilizzo delle "OSC – Opzioni di semplificazione dei costi"
- ❖ Promuovere il principio di semplificazione nell'utilizzo delle risorse pubbliche salvaguardando la qualità degli interventi e la qualità della spesa.

DURATA

Durata complessiva 8 ore articolate in 2 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Le direttive comunitarie in materia di semplificazione dei costi nella rendicontazione del FSE:
 - Regolamento (UE) n. 1303/2013 (artt. 67-68) e Regolamento (UE) n. 1304/2013 (artt. 14)
- Panoramica delle OSC (Opzioni di semplificazione dei costi) e modalità operative di applicazione
- Analisi dei vantaggi dell'utilizzo delle OSC:
 - Semplificazione dei controlli
 - Riduzione tassi di errore
 - Velocizzazione dei flussi finanziari
 - Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse
- Diffusione di una cultura dell'orientamento ai risultati ai vari livelli di programmazione e attuazione dei Programmi Operativi

C. AREA CONTROLLI

Corso

C1). Controllo documentale e amministrativo

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Illustrare la normativa vigente in materia di controlli e autocertificazioni
- ❖ Esaminare nel dettaglio gli aspetti teorici e applicativi in materia di controlli degli atti amministrativi;
- ❖ Stimolare l'applicazione delle nozioni teoriche attraverso esercitazioni/casi pratici;

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Principi in materia di semplificazione. Semplificazione amministrativa e documentale nelle ultime disposizioni normative
- Il sistema dei controlli delle autocertificazioni
- Controlli dei contenuti sulle dichiarazioni sostitutive
- Rapporto tra autocertificazione e tutela della privacy
- Linee guida sui controlli. Rapporti tra semplificazione amministrativa e trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013)
- Responsabilità procedimentali e penali in caso di dichiarazioni mendaci
- Obblighi dei funzionari nell'esercizio dei controlli
- Violazione dei doveri d'ufficio. Le varie forme di responsabilità a carico dei funzionari
- Esame di giurisprudenza e casi concreti

C. AREA CONTROLLI

Corso

C2). Controllo in loco e ispettivo

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Definire il sistema dei controlli amministrativi in loco e ispettivi
- ❖ Offrire una prima ricognizione sulle buone pratiche a livello internazionale sul tema dei controlli
- ❖ Individuare gli aspetti teorici e pratici per realizzare un sistema di controlli efficiente ed efficace

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Principi di proporzionalità dei controlli e dei connessi adempimenti amministrativi
- Coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni al fine di assicurare la tutela dell'interesse pubblico ed evitare duplicazioni e sovrapposizioni
- La fase di pianificazione e programmazione dei controlli. Le tipologie di controlli.
- I controlli in loco e i controlli ispettivi: procedimento, natura giuridica, caratteristiche e modalità di esecuzione.
- Il sistema di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei controlli

C. AREA CONTROLLI

Corso

C3). Rendicontazione e chiusura progetti

OBIETTIVI

- ❖ Il corso ha l'obiettivo di approfondire l'ambito della progettazione europea dal punto di vista amministrativo-finanziario illustrando le metodologie di rendicontazione economico-finanziaria dei progetti europei e fase di chiusura dei progetti.
- ❖ Verranno quindi fornite le competenze procedurali necessarie per gestire efficacemente gli aspetti amministrativi e finanziari richiesti dai fondi europei, accompagnando dal punto di vista operativo ogni fase della rendicontazione e chiusura di un progetto.

DURATA

Durata complessiva 16 ore articolate in 4 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- L'attività di Rendicontazione: introduzione
- Ammissibilità delle spese
- Archiviazione della documentazione
- Gestione degli scostamenti dal bilancio preventivo
- Impostazione degli atti amministrativi ed avvio del progetto
- Rendicontazione periodica delle spese e preparazione dei rapporti intermedi

C. AREA CONTROLLI

Corso

C4). Trattamento delle irregolarità

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Esaminare il quadro normativo e i manuali operativi in materia di trattamento delle irregolarità nell'ambito dei programmi operativi del FSE / FESR
- ❖ Trasferire le conoscenze teoriche e le competenze adeguate al fine di assicurare un'efficace e corretta gestione del trattamento
- ❖ Fornire gli strumenti teorici e applicativi, ad uso dei beneficiari, che sintetizzano le procedure per la gestione delle operazioni da parte degli stessi.

DURATA

Durata complessiva 8 ore articolate in 2 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Il quadro normativo vigente e i manuali per la gestione e il controllo delle procedure
- La segnalazione di irregolarità ai sensi dell'art. 122 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013: le fasi di rilevazione dell'irregolarità e le verifiche per la notifica all'UE
- Il *follow up* delle irregolarità: l'avvio procedimento di recupero; la verifica dell'avvenuto recupero; l'applicazione interessi di mora; il disimpegno importo irregolare; l'avvio e la gestione dei procedimenti giudiziari.
- Gli aggiornamenti relativi all'irregolarità segnalata e l'adozione di misure correttive

C. AREA CONTROLLI

Corso

C5). Gli adempimenti specifici per i controlli relativi alle forme di OSC (Opzioni di semplificazione dei costi)

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di:

- ❖ Fornire un orientamento tecnico sui tre tipi di costi semplificati applicabili ai Fondi SIE
- ❖ Divulgare le migliori pratiche al fine di incoraggiare l'utilizzo dei costi semplificati.
- ❖ Fornire gli strumenti teorici e applicativi, ad uso dei beneficiari, che sintetizzano le procedure per la gestione delle operazioni da parte degli stessi.

DURATA

Durata complessiva 12 ore articolate in 3 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- I costi semplificati: nozioni e caratteristiche.
- Il contesto e i vantaggi dell'utilizzo delle forme di OSC. Le differenze rispetto alla programmazione 2007-2013
- L'applicabilità dei costi semplificati: le norme nazionali in materia di applicabilità della spesa.
- Gli adempimenti specifici: Definizione e metodo di calcolo dei costi diretti e indiretti, dei costi del personale e forfettari
- Definizione del finanziamento a tasso forfettario, delle tabelle standard di costi unitari e degli importi forfettari
- Uso di tabelle standard di costi unitari, importi forfettari e tassi forfettari tratti da altri ambiti
- Metodi specifici per determinare gli importi stabiliti conformemente alle norme dei singoli fondi

C. AREA CONTROLLI

Corso

C6). Attività formativa in materia di antifrode

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire strumenti, metodologie e orientamenti in materia di valutazione e gestione del rischio di frode per il personale regionale a vario titolo coinvolto nel monitoraggio, nel controllo o nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE).

DURATA

Durata complessiva 24 ore articolate in 6 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Normativa europea e organismi della lotta antifrode
- La strategia nazionale antifrode per i Fondi SIE e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)
- Analisi del contesto attuale: legislazione, struttura organizzativa, procedure, mezzi e risorse, autorità competenti;
- Identificazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento individuati;
- Prevenzione: strategie per la diffusione di una cultura antifrode
- Esame delle misure e delle tecniche di individuazione delle irregolarità
- Metodologia di valutazione del rischio di frode
- Le indagini amministrative e/o penali e l'azione giudiziaria
- Lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le autorità amministrative e giudiziarie competenti;
- Il Sistema sanzionatorio amministrativo e/o giudiziario.

5. Attività formative volte a rafforzare/migliorare le competenze del personale regionale in materia di utilizzo di sistemi e applicativi informatici (in particolare quelli finanziati dal PRA II FASE)

A. AREA OPEN GOVERNMENT

Corso

A1). Open Data

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di

- ❖ Trasferire conoscenze e competenze utili a valorizzare il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione
- ❖ Illustrare gli aspetti giuridici dell'Open Data
- ❖ Offrire una serie di strumenti operativi utili a comprendere: cosa sono gli Open Data, come utilizzarli, quali metodologie e strumenti scegliere per la pubblicazione degli open data, criticità.

DURATA

Durata complessiva 8 ore articolate in 2 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Contesto di riferimento
- Cosa sono i Dati aperti o Open data
- Come sono fatti i dati, come vengono descritti
- Metodologie di pubblicazioni di open data
- Piattaforme tecnologiche per la pubblicazione degli open data; portali open data
- I benefici legati all'apertura dei dati: trasparenza della PA, riduzione dei costi; miglioramenti di produttività ed efficienza nella gestione dei processi amministrativi interni
- Quali scelte tecnologiche deve fare una Pubblica Amministrazione per valorizzazione il patrimonio informativo pubblico
- Come la Pubblica Amministrazione può acquisire al proprio interno la pratica dell'open data
- Quali sono i processi principali che portano i dati della Pubblica Amministrazione dall'interno verso l'esterno.

B. AREA INFORMATICA

Corso

B1). Sistemi informativi

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di sviluppare le conoscenze tecnico-informatiche del personale regionale relativamente all'utilizzo di sistemi informativi e applicativi informatici in attuazione delle linee progettuali attivate anche grazie al contributo del PRA II Fase.

DURATA

Durata complessiva 16 ore articolate in 4 giornate di 4 ore ciascuna.

MODULI

- Nozioni di base sui sistemi informativi
- Le basi dati
- I processi
- Progettazione di un sistema informativo attraverso l'analisi dei processi lavorativi
- La sicurezza di un sistema informativi nel rispetto della nuova normativa sulla privacy e della cybersecurity
- Esercitazioni su casi concreti

6. **Attività formative volte a rafforzare/ migliorare le competenze del personale regionale e del partenariato (Comuni, ecc.) relativamente al sistema di diffusione informazioni sulle opportunità di finanziamento**

A. AREA EUROPEA

Corso

A1). Ufficio Europa e Sportelli Europa

OBIETTIVI

Gli obiettivi del corso sono:

- ❖ offrire il quadro generale di riferimento della programmazione 2014-2020 e dei fondi a disposizione della Regione Lazio
- ❖ illustrare cosa è l'Ufficio Europa, la *mission*, la presenza sul territorio, il funzionamento
- ❖ analizzare le opportunità di finanziamento con i Fondi SIE 2014-2020
- ❖ fornire le conoscenze necessarie sulle modalità operative, gli strumenti, la rete dello Sportello Europa

DURATA

Durata complessiva 16 ore articolate in 4 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

❑ **MODULO 1**

❖ **Ufficio Europa**

- Vision
- Mission
- Struttura
- Funzionamento

❖ **Il portale web "Lazio Europa"**

- Strumento
- Contenuti
- Operatività/Utilizzo (da parte di utenti e da Ufficio Europa)

❖ **I fondi SIE 2014-2020: opportunità di finanziamento per la Regione Lazio**

- Presentazione di massima (collegata alle informazioni inserite su LAZIO EUROPA da Ufficio Europa) su:
 - a) Strumenti della programmazione regionale unitaria: i Fondi SIE della Regione Lazio
 - b) I Programmi (POR FSE POR FESR PSR FEASR)

❖ **UFFICIO EUROPA: sportelli territoriali – SPORTELLO EUROPA**

- Struttura, organizzazione
- Le sedi territoriali e le loro funzioni
- Modalità di reclutamento personale
- Servizi e strumenti (ad es. presentazione scheda di contatto, bollettino ecc.)
- Regole di ingaggio con l'utenza

❖ **La rete degli sportelli territoriali**

- Inquadramento
- Finalità
- Operatività
- Servizi e strumenti
- Presentazione dello schema di:
 - Convenzione
 - Relazione amministrativa e operativa tra vari uffici

□ **MODULO 2**

❖ **Il quadro di riferimento**

- L'Unione europea: istituzioni e formazione del Bilancio
- Le politiche di finanziamento e strutturali: orientarsi nei finanziamenti europei
- Nozioni sul sistema degli aiuti di Stato nella legislazione comunitaria
- Fondi a gestione diretta ed indiretta
- Esempi di realizzazione di progetti realizzati nei precedenti cicli di programmazione
- Allargamento dell'Unione Europea e coesione.

A. AREA EUROPEA

Corso

A2). Attività formative per i Comuni e le Associazioni (Punti Europa)

OBIETTIVI

Il corso, rivolto al personale impiegato nei Comuni del Lazio ed alle associazioni presenti sul territorio regionale, ha l'obiettivo di rafforzare le competenze relativamente al sistema di ricerca e diffusione delle informazioni sulle opportunità di finanziamento di progetti e attività locali accessibili attraverso i Fondi europei.

DURATA

Durata complessiva 8 ore articolate in 2 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Mission Ufficio Europa e Sportelli Europa
- L'attività di collaborazione tra Punti Europa e Ufficio Europa e Sportelli Europa
- Modalità di funzionamento dei Punti Europa
- Canali di informazione sulle tematiche europee
- Metodologie di comunicazione
- Reti di informazione e punti di contatto locali
- Ricerca delle opportunità di finanziamento pubblico: il monitoraggio delle principali piattaforme di pubblicazione di bandi o gare a livello locale, gestite dalle AdG dei fondi a disposizione
- Modalità di accesso ai finanziamenti

A. AREA EUROPEA

Corso

A3) Attività informative e formative per i soggetti del partenariato sulla programmazione 2021-2027

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di sensibilizzare i Comuni, le Associazioni del partenariato, i soggetti pubblici, le scuole ecc. sulle attività previste e sulle novità e le iniziative promosse relativamente alla programmazione 2021-2027 con riguardo specifico alla Regione Lazio. Le attività potranno essere realizzate anche a livello provinciale, in base alle scelte che potranno essere condivise in sede di partenariato regionale, anche al fine di condividere priorità e strategie future. Si potrà favorire, inoltre, il coinvolgimento di nuovi e vecchi stakeholder nei processi di design, gestione e controllo degli interventi regionali, oltre che favorire innovazioni nella modalità di integrazione dei fondi e delle politiche e nelle forme di *procurement* in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale e economica.

DURATA

Durata complessiva 8 ore articolate in 2 giornate di 4 ore ciascuna

MODULI

- Europa 2021-2027: panoramica sulle politiche europee di coesione, gli elementi-chiave ed il ruolo delle regioni
- La proposta di bilancio 2021-2027
- La programmazione 2021-2027: le novità rilevanti, le fasi della programmazione, gli interlocutori, la *governance*
- Gli indirizzi dell'UE, nazionali e i Programmi Operativi Regionali
- I fondi strutturali nel Lazio: FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale); FSE+ (Fondo Sociale Europeo); FEASR (Fondo Agricoltura)
- Favorire le relazioni pubblico-privato in un'ottica di sviluppo del territorio e dell'occupazione
- Integrare fondi e politiche